

“Dis Manibus Reinhold Elstner”
Monaco 25 aprile 1995

“La rivoluzione bolscevica in Russia è stata il lavoro di cervelli ebraici, insoddisfazione ebraica e pianificazione ebraica, la cui opera consiste nel creare un nuovo ordine mondiale.”

The American Hebrew, 10 settembre 1920

IL NEMICO

TRE DOCUMENTI E DUE CONCLUSIONI DA IMPARARE A MEMORIA



e perché l'usuriere altra via tene,
per sé natura e per la sua seguace
dispregia, poi ch'in altro pon la spene.
Dante Inferno XI (109-111)

INDICE

PREMESSA.....	pag. 3
BENJAMIN FREEDMANN.....	pag. 4
JOSEF GINSBURG.....	pag. 9
ROGER DOMMENERGUE POLACCO.....	pag. 15
EUGENETICA IN ISRAELE.....	pag. 20
QUEL GRANDE ESPERIMENTO DI CONTAGIO PSICHICO.....	pag. 21

“Vi posso assicurare che l’ultima generazione di bambini bianchi, o al massimo la penultima, sta nascendo ora. Le nostre commissioni di controllo favoriranno, nell’interesse dalla pace, il meticcio dei bianchi con altre razze. La razza bianca scomparirà, perché la mescolanza di bianchi e negri significa la fine dell’uomo bianco, per cui il nostro più pericoloso nemico non sarà più che un ricordo. Entreremo in un’era di mille anni di pace e prosperità: la pax judaica, e la nostra razza dominerà indiscutibilmente il mondo. La nostra superiore intelligenza ci permetterà sicuramente di conservare un facile dominio su un mondo di razze di colore”.

“Profezia” del rabbino Emmanuel Rabinovic pronunciata a Budapest il 12 gennaio 1952 al “Congresso rabbinico paneuropeo”. (da Joaquin Bochaca: “La historia de los vencidos” Ed. CEDADE Barcellona)

PREMESSA

“Per capire chi vi comanda basta scoprire chi non vi è permesso criticare”.

Così ci avverte da secoli il sagace Voltaire.

Parlando degli ebrei, cioè proprio di coloro non è mai *“permesso criticare”*, si sente affermare che sarebbero *“perfettamente integrati”*; ma io mi chiedo: come possono essere integrati (e addirittura *“perfettamente”*...) ***se sono rimasti ebrei?***

15 secoli fa l’Occidente romano è stato travolto da goti, burgundi, vandali, franchi, rutuli, longobardi, eruli, ostrogoti ecc. ***Qualcuno ha mai incontrato..... un burgundo o un rutulo?*** Gli ebrei sono tra noi non da quindici, ***ma da ventotto secoli*** (fin dall’epoca dei Re di Roma) eppure sono ancora tutti perfettamente ebrei, ***quindi assolutamente NON integrati*** (e il *“Ministero per l’integrazione”* della *“colorata”* potrebbe, magari, iniziare proprio da qui la sua attività!)

Nella *“Metafisica”* Aristotele sostiene che in *questo* mondo le cause di tutto sono quattro: la causa ***formale*** (ciò che ogni ente è), la causa ***materiale*** (ciò che lo compone), la causa ***efficiente*** (chi lo ha determinato) e la causa ***finale*** (ovvero lo ***scopo*** in funzione del quale le tre cause precedenti operano ***e senza il quale sarebbero del tutto inutili!***) E allora la domanda ***conclusiva*** diventa proprio questa: ***se costoro non hanno mai avuto alcuna intenzione di integrarsi facendo continuamente comunità a sé, IN FUNZIONE DI QUALE SCOPO (O “CAUSA FINALE”) HANNO FATTO UNA SCELTA CHE SI TRASMETTE AL LORO INTERNO, OBBLIGATORIAMENTE, PER TUTTE LE GENERAZIONI?*** Forse che nel mondo di amebe meticce e gesticolanti, ormai alle porte, intendono proprio loro, ***unici ad essere rimasti “se stessi”***, a rappresentare la classe dirigente, ***o razza padrona?*** Così come a suo tempo aveva già profetizzato il *“simpatico”* Rabbino Rabinovic riportato nell’epigrafe?

Il grande storico inglese del XVIII secolo Edward Gibbon, su di loro scriveva queste ***verità***, oggi così evidenti: ***“Nell’armonia religiosa del mondo antico e della facilità con la quale i popoli più diversi e perfino ostili accettavano, o quanto meno rispettavano, la superstizione degli altri. un solo popolo rifiutava di unirsi a questa comune tolleranza.....La scontroso ostinazione con la quale conservarono i propri riti e i propri costumi asociali sembrava indicarli come una specie distinta di uomini che manifestassero audacemente, o mascherassero appena, IL LORO ODIO IMPLACABILE PER IL RESTO DEL GENERE UMANO”*** (*“Declino e caduta dell’Impero romano” ed. Mondadori pag.194*). Ma in costoro è presente anche un lato positivo: ci insegnano continuamente tutto ciò che ***NON*** dobbiamo essere, come sosteneva l’ebreo Otto Weininger.

Nei tre documenti che seguono ***tre ebrei (nel mondo dove tutto è relativo “non tutte le ciambelle escono col buco”) ci avvertono su ciò che sta avvenendo in noi e intorno a noi, E SPIEGANO BENISSIMO QUANTO PUO’ QUESTO STESSO ODIO.***

Dopo averli letti la nostra sensibilità e intelligenza (o quel poco che ancora ne resta) dovrà pur decidere ***“cosa fare”!***

*

"gli ebrei lavorano più efficacemente contro di noi delle armate nemiche. Essi sono cento volte più pericolosi per le nostre libertà e per la grande causa in cui siamo impegnati ... Ciò di cui dobbiamo biasimarci più di tutto è che ogni stato, già da tempo, non li ha messi alle strette in quanto flagelli della società e più grandi nemici che abbiamo per la felicità dell'America".

George Washington

Benjamin Freedman

Uomo d'affari di successo (proprietario della Woodbury Soap Co.), ebreo di New York, patriota americano, **membro della delegazione americana al Congresso di Versailles nel 1919**, rompe con l'ebraismo organizzato e i circoli sionisti dopo il 1945, accusandoli di aver favorito la vittoria del comunismo in Russia. Da quel momento, dedicò la vita e le ragguardevoli fortune (2,5 milioni di dollari di allora) **a combattere e denunciare le trame dei suoi correligionari**. Nel 1961 al Willard Hotel di Washington, tenne, davanti ad una influente platea riunita dal giornale americano "Common Sense", il seguente discorso:

«Qui negli Stati Uniti, i sionisti e i loro correligionari **hanno il completo controllo del nostro governo** (1). Per varie ragioni, troppo numerose e complesse da spiegare, i sionisti **dominano** questi Stati Uniti come i monarchi assoluti di questo Paese. Voi direte che è un'accusa troppo generale: lasciate che vi spieghi quel che ci è accaduto **mentre noi tutti dormivamo**.

Che cosa accadde? La Prima Guerra Mondiale scoppiò nell'estate del 1914. Non sono molti qui presenti a ricordare. In quella guerra, Gran Bretagna, Francia e Russia erano da una parte; dalla parte avversa, Germania, Austria-Ungheria e Turchia. Entro due anni, la Germania aveva vinto la guerra. Non solo nominalmente, **ma effettivamente**. I sottomarini tedeschi, che stupirono il mondo, avevano fatto piazza pulita di ogni convoglio che attraversava l'Atlantico. La Gran Bretagna era priva di munizioni per i suoi soldati, e poche riserve alimentari, dopo di che la prospettiva della fame. L'armata francese s'era ammutinata: aveva perso 600 mila giovani nella difesa di Verdun sulla Somme. L'armata russa stava disertando in massa, tornavano a casa, non amavano lo Zar e non volevano più morire. L'esercito italiano era collassato (a Caporetto, ma è nel 1917 ndr).

Non un colpo era stato sparato su suolo tedesco. Non un solo soldato nemico aveva attraversato la frontiera germanica. Eppure, in quell'anno (1916) *la Germania offrì all'Inghilterra la pace*. Offriva all'Inghilterra un negoziato di pace su quella base che i giuristi chiamano dello 'status quo ante'. Ciò significa: 'Facciamola finita, e lasciamo tutto com'era prima che la guerra cominciasse'. L'Inghilterra, nell'estate del 1916, stava seriamente considerando questa offerta. Non aveva scelta. O accettava quest'offerta magnanima, o la prosecuzione della guerra avrebbe visto la sua disfatta. In questo frangente, *i sionisti tedeschi*, che rappresentavano il sionismo dell'Europa Orientale, *presero contatto col Gabinetto di Guerra britannico* - la faccio breve perché è una lunga storia, *ma ho i documenti che provano tutto ciò che dico* - e dicono: 'Potete ancora vincere la guerra. Non avete bisogno di cedere. Potete vincere se gli Stati Uniti intervengono al vostro fianco. Gli Stati Uniti non erano in guerra allora'. «Eravamo nuovi; eravamo giovani; eravamo ricchi; eravamo potenti. Essi dissero all'Inghilterra: Noi siamo in grado di portare gli Stati Uniti in guerra come vostro alleato, per battersi al vostro fianco, **se solo ci promettete la Palestina dopo la guerra**'. [...]. Ora, l'Inghilterra aveva tanto diritto di promettere la Palestina ad altri quanto gli Stati Uniti hanno il diritto di promettere il Giappone all'Irlanda. E' assolutamente assurdo che la Gran Bretagna, che non aveva mai avuto alcun interesse o collegamento con quella che oggi chiamiamo Palestina, potesse prometterla come moneta in cambio dell'intervento americano. Tuttavia, fecero questa promessa, nell'ottobre 1916 [con la Dichiarazione Balfour, ndr.] E poco dopo - non so se qualcuno di voi lo ricorda - gli Stati Uniti, *che erano quasi totalmente pro- germanici*, entrarono in guerra come *alleati della Gran Bretagna*. Dico che gli Stati Uniti erano quasi totalmente filotedeschi perché i giornali qui erano controllati dagli ebrei; dai nostri banchieri ebrei - tutti i mezzi di comunicazione di massa - e gli ebrei erano filotedeschi. Perché molti di loro provenivano dalla Germania, e anche volevano vedere la Germania rovesciare lo Zar; non volevano che la Russia

1) Che coincide perfettamente con quello che Ariel Sarom disse nel 2001 a uno sbalordito Shimon Peres in un programma della radio israeliana "Kol Ysrael": "Vi voglio dire una cosa molto chiara: infischiatevene delle pressioni americane su Israele. Noi ebrei controlliamo l'America, e l'America lo sa". Al che, il povero Peres, preso alla sprovvista, rispose che "queste cose non si devono dire". Notare bene, **non disse che erano false...**

vincesse. Questi banchieri ebrei tedeschi, come Kuhn Loeb e delle altre banche d'affari negli Stati Uniti, avevano rifiutato di finanziare la Francia o l'Inghilterra anche con un solo dollaro. Dicevano: *'Finché l'Inghilterra è alleata alla Russia, nemmeno un centesimo!'*. ***Invece finanziavano la Germania; si battevano con la Germania contro la Russia.*** Ora, questi stessi ebrei, quando videro la possibilità di ottenere la Palestina, andarono in Inghilterra e fecero l'accordo che ho detto. *Tutto cambiò di colpo, come un semaforo che passa dal rosso al verde.* Dove i giornali erano filotedeschi, [...] di colpo, la Germania non era più buona. *Erano i cattivi. Erano gli Unni. Sparavano sulle crocerossine. Tagliavano le mani ai bambini.* Poco dopo, mister Wilson (il presidente Woodrow Wilson ndr.) dichiarava guerra alla Germania. I sionisti di Londra avevano spedito telegrammi al giudice Brandeis: *"Lavorati il presidente Wilson. Noi abbiamo dall'Inghilterra quello che vogliamo. Ora tu lavorati il presidente Willson e porta gli USA in guerra"*. Così entrammo in guerra. Non avevamo interessi in gioco. Non avevamo ragione di fare questa guerra, più di quanto non ne abbiamo di essere sulla luna stasera, anziché in questa stanza. ***Ci siamo stati trascinati perché i sionisti potessero avere la Palestina.*** Questo non è mai stato detto al popolo americano. Appena noi entrammo in guerra, i sionisti andarono dalla Gran Bretagna e dissero: *'Bene, noi abbiamo compiuto la nostra parte del patto. Metteteci qualcosa per iscritto come prova che ci darete la Palestina'*. Non erano sicuri che la guerra durasse un altro anno o altri dieci. Per questo cominciarono a chiedere il conto. La ricevuta. Che prese la forma di una lettera, elaborata in un linguaggio molto criptico, in modo che il resto del mondo non capisse di che si trattava. Questa fu chiamata la *Dichiarazione Balfour*. [...] «Da qui cominciano tutti i problemi. [...] Sapete quello che accadde. Quando la guerra finì, la Germania andò alla Conferenza di Pace di Parigi, nel 1919 [nella delegazione USA ndr] *c'erano 117 ebrei, a rappresentare gli Stati Uniti*, capeggiati da Bernard Baruch. *C'ero anch'io, e per questo lo so.* Che cosa accadde dunque? Alla Conferenza di Pace, mentre si tagliava a pezzi la Germania e si spezzettava l'Europa per darne parti a tutte quelle nazioni che reclamavano il diritto a un certo territorio europeo, gli ebrei presenti dissero: *'E la Palestina per noi?'*, ed esibirono la Dichiarazione Balfour. Per la prima volta a conoscenza dei tedeschi. Così i tedeschi per la prima volta compresero: *'Ah, era questa la posta! Per questo gli Stati Uniti sono entrati in guerra'*. *Per la prima volta i tedeschi compresero che erano stati disfatti, che subivano le tremende riparazioni che gli erano imposte dai vincitori perché i sionisti volevano la Palestina ed erano decisi ad averla ad ogni costo.* Qui è un punto interessante. Quando i tedeschi capirono, naturalmente cominciarono a nutrire rancore. *Fino a quel giorno, gli ebrei non erano mai stati meglio in nessun Paese come in Germania.* C'era Rathenau là, che era cento volte più importante nell'industria e nella finanza di Bernard Baruch in questo Paese. C'era Balin, padrone di due grandi compagnie di navigazione, la North German Lloyd's e la Hamburg-American Lines. C'era Bleichroder, che era il banchiere della famiglia Hohenzollern. Cerano i Warburg di Amburgo, i grandi banchieri d'affari, i più grandi del mondo. *Gli ebrei prosperavano davvero in Germania.* E i tedeschi ebbero la sensazione di essere stati *venduti e traditi*. Fu un tradimento che può essere paragonato a questa situazione ipotetica: immaginate che gli USA siano in guerra con l'URSS. E che stiamo vincendo. E che proponiamo all'Unione Sovietica: *'Va bene, smettiamola. Ti offriamo la pace'*. E d'improvviso la Cina Rossa entra in guerra come alleato dell'URSS, e la sua entrata in guerra ci porta alla sconfitta. Una sconfitta schiacciante, con riparazioni da pagare tali, che l'immaginazione umana non può comprendere. Immaginate che, dopo la sconfitta, scopriamo che sono stati i cinesi nel nostro Paese, i nostri concittadini cinesi, che abbiamo sempre pensato leali cittadini al nostro fianco, a venderci all'URSS, perché sono stati loro a portare in guerra la Cina contro di noi. Cosa provereste, allora, in USA, contro i cinesi? Non credo che uno solo di loro oserebbe mostrarsi per la strada; *non ci sarebbero abbastanza lampioni a cui impiccarli.* Ebbene: è quello che provarono i tedeschi verso quegli ebrei. *Erano stati tanto generosi con loro: quando fallì la prima Rivoluzione russa e tutti gli ebrei dovettero fuggire dalla Russia, ripararono in Germania, e la Germania diede loro rifugio. Li trattò bene.* Dopo di che, costoro vendono la Germania per la ragione che vogliono la Palestina come *'focolare ebraico'*. «Ora Nahum Sokolow, e tutti i grandi nomi del sionismo, nel 1919 fino al 1923 scrivevano proprio questo: *che il rancore contro gli ebrei in Germania era dovuto al fatto che sapevano che la loro grande disfatta era stata provocata dall'interferenza ebraica, che aveva trascinato nella guerra gli USA. Gli ebrei stessi lo ammettevano.* [...] *Tanto più che la Grande Guerra era stata scatenata contro la Germania senza nessuna ragione e nessuna responsabilità tedesca. I tedeschi non erano colpevoli di nulla tranne che di avere successo.* Avevano una rete commerciale mondiale. Dovete ricordare che la Germania al tempo della Rivoluzione francese consisteva di 300 piccole città-stato, principati, ducati e così via. E fra l'epoca di Napoleone e quella di Bismarck, quelle 300 microscopiche entità politiche

separate si unirono in uno Stato. E in 50 anni la Germania era divenuta una potenza mondiale. La sua marina rivaleggiava con quella dell'Impero britannico, vendeva i suoi prodotti in tutto il mondo, poteva competere con chiunque, la sua produzione industriale era la migliore. Come risultato, che cosa accadde? *Inghilterra, Francia e Russia si coalizzarono per stroncarla [...].* Quando la Germania capì che gli ebrei erano i responsabili della sua sconfitta, naturalmente nutrì rancore. *Ma a nessun ebreo fu torto un capello in quanto ebreo.* Il professor Tansill, della Georgetown University, che ha avuto accesso a tutti i documenti riservati del Dipartimento di Stato, *ne cita uno scritto da Hugo Schoenfeldt, un ebreo che Cordeli Hull inviò in Europa nel 1933 per investigare sui cosiddetti campi di prigionia politica, e riferì al Dipartimento di Stato USA di avere trovato i detenuti in condizioni molto buone. Solo erano pieni di comunisti. E una quantità erano ebrei, perché a quel tempo il 98% dei comunisti in Europa erano ebrei.* Qui, occorre qualche spiegazione storica, Nel 1918-19 i comunisti presero il potere in Baviera per qualche giorno, con Rosa Luxemburg, Karl Liebknecht ed altri, *tutti ebrei.* Infatti a guerra finita il Kaiser scappò in Olanda perché i comunisti stavano per impadronirsi della Germania e lui aveva paura di fare la fine dello Zar. Una volta schiacciata la minaccia comunista, gli ebrei ancora lavorarono [...] erano 460 mila ebrei fra 80 milioni di tedeschi, lo 0,5% della popolazione, *eppure controllavano la stampa, e controllavano l'economia perché avevano valuta estera e quando il marco svalutò comprarono tutto per un pezzo di pane.* «*Gli ebrei tengono nascosto questo, non vogliono che il mondo comprenda che avevano tradito la Germania, ma i tedeschi se lo ricordavano.* I tedeschi presero misure contro gli ebrei. Li discriminarono ovunque. Allo stesso modo noi tratteremmo i cinesi, i negri, i cattolici, o chiunque in questo Paese *che ci avesse venduto al nemico e portato alla sconfitta.* Ad un certo punto *gli ebrei del mondo convocarono una conferenza ad Amsterdam.* E qui, venuti da ogni parte del mondo nel luglio 1933, *intimarono alla Germania: 'Mandate via Hitler, rimettete ogni ebreo nella posizione che aveva, sia comunista o no. Non potete trattarci in questo modo. Noi, gli ebrei del mondo, lanciamo un ultimatum contro di voi'.* Potete immaginare come reagirono i tedeschi. Nel 1933, quando la Germania rifiutò di cedere alla conferenza mondiale ebraica di Amsterdam, Samuel Untermyer, che era il capo della delegazione americana e presidente della conferenza, tornò in USA, andò agli studios della Columbia Broadcasting System (CBS) e tenne un discorso radiofonico in cui in sostanza diceva: *'Gli ebrei del mondo dichiarano ora la Guerra Santa contro la Germania. Siamo Impegnati in un conflitto sacro contro i tedeschi. Li piegheremo con la fame. Useremo contro di loro il boicottaggio mondiale. Così li distruggeremo, perché la loro economia dipende dalle esportazioni'* (6). E di fatto i due terzi del rifornimento alimentare tedesco dovevano essere importati, e per importarlo dovevano vendere, esportare, i loro prodotti industriali. All'interno, producevano solo abbastanza cibo per un terzo della popolazione. Ora in quella dichiarazione, che io ho qui *e che fu pubblicata sul New York Times del 7 agosto 1933,* Samuel Untermyer dichiarò audacemente che questo boicottaggio economico è il nostro mezzo di autodifesa. Il presidente Roosevelt ha propugnato la sua adozione nella Nation Recovery Administration', che, qualcuno di voi ricorderà, imponeva il boicottaggio contro qualunque Paese che non obbedisse alle regole del New Deal, e che poi fu dichiarato incostituzionale dalla Corte Suprema. *Tuttavia, gli ebrei del mondo intero boicottarono la Germania, e il boicottaggio fu così efficace che non potevi più trovare nulla nel mondo con la scritta 'Made in Germany'.* Un dirigente della Woolworth Co. mi raccontò allora che avevano dovuto buttare via milioni di dollari di vasellame tedesco perché i negozi erano boicottati, se vi si trovava un piatto con la scritta 'Made in Germany', vi formavano davanti dei picchetti con cartelli che dicevano 'Hitler assassino' e così via. In un magazzino Macy, di proprietà di una famiglia ebraica, una donna trovò calze con la scritta 'Made in Germany'. Vidi io stesso il boicottaggio di Macy's, con centinaia di persone ammassate all'entrata con cartelli che dicevano 'Assassini', 'Hitleriani', eccetera». *Va notato che fino a quel momento in Germania non era stato tolto un capello sulla testa di un solo ebreo. Non c'era persecuzione, né fame, né omicidi, nulla.* Ma naturalmente, adesso i tedeschi cominciarono a dire: *'Chi sono questi che ci boicottano, e mettono alla disoccupazione la nostra gente e paralizzano le nostre industrie?'*. Così cominciarono a dipingere svastiche sulle vetrine dei negozi di proprietà degli ebrei [...] Ma solo nel 1938, quando un giovane ebreo polacco entrò nell'ambasciata tedesca a Parigi e sparò a un funzionario tedesco, solo allora i tedeschi cominciarono ad essere duri con gli ebrei in Germania. Allora li vediamo spaccare le vetrine e fare pestaggi per la strada. Io non amo usare la parola 'antisemitismo' perché non ha senso, ma siccome ha un senso per voi, dovrò usarla. *La sola ragione del risentimento tedesco contro gli ebrei era dovuta al fatto che essi furono i responsabili della Prima Guerra mondiale e del boicottaggio mondiale. In definitiva furono responsabili anche della Seconda Guerra mondiale, perché una volta sfuggite le cose dal controllo, fu assolutamente necessario che gli ebrei e la Germania si battessero in una guerra per questione di sopravvivenza.* Nel frattempo io ho vissuto in Germania, e so che i tedeschi avevano deciso che l'Europa sarebbe stata o

comunista o 'cristiana': non c'è via di mezzo. E i tedeschi decisero che avrebbero fatto di tutto per mantenerla 'cristiana'. Nel novembre 1933 gli Stati Uniti riconobbero l'Unione Sovietica. L'URSS stava diventando molto potente, e la Germania comprese che *'presto toccherà a noi, se non saremo forti'*. E' la stessa cosa che diciamo noi, oggi, in questo Paese. Il nostro governo spende 83-84 miliardi di dollari per la difesa. Difesa contro chi? *Contro 40 mila piccoli ebrei a Mosca che hanno preso il potere in Russia, e con le loro azioni tortuose, in molti altri Paesi del mondo.*[...] Che cosa ci aspetta?» «Se scateniamo una guerra mondiale che può sboccare in una guerra atomica, l'umanità è finita. Perché una simile guerra può avvenire? Il fatto è che il sipario sta di nuovo salendo. *Il primo atto fu la Grande Guerra, l'atto secondo la Seconda guerra mondiale, l'atto terzo sarà la Terza guerra mondiale. I sionisti e i loro correligionari dovunque vivano, sono determinati ad usare di nuovo gli Stati Uniti perché possano occupare permanentemente la Palestina COME LORO BASE PER UN GOVERNO MONDIALE.* Questo è vero com'è vero che ora sono qui di fronte a voi. *Non solo io ho letto questo, ma anche voi lo avete letto, ed è noto a tutto il mondo.* [...] Io avevo un'idea precisa di quello che stava accadendo: ero l'ufficiale di Henry Morgenthau Sr. nella campagna del 1912 in cui il presidente [Woodrow] Wilson fu eletto. Ero l'uomo di fiducia di Henry Morgenthau Sr., che presiedeva la Commissione Finanze, ed io ero il collegamento tra lui e Rollo Wells, il tesoriere. In quelle riunioni il presidente Wilson era a capo della tavola, e c'erano tutti gli altri, e io li ho sentiti ficcare nel cervello del presidente Wilson la tassa progressiva sul reddito *e quella che poi divenne la Federal Reserve*, e li ho sentiti indottrinarlo sul movimento sionista. Il giudice Brandeis e il presidente Wilson erano vicini come due dita della mano. *Il presidente Wilson era incompetente come un bambino.* Fu così che ci trascinarono nella Prima guerra mondiale, mentre tutti noi dormivamo. [...] «Quali sono i fatti a proposito degli ebrei? Li chiamo ebrei perché così sono conosciuti, *ma io non li chiamo ebrei.* Io mi riferisco a loro come ai *'cosiddetti ebrei'*, perché so chi sono. *Gli ebrei dell'Europa orientale, che formano il 92% della popolazione mondiale di queste genti che chiamano se stesse 'ebrei', erano originariamente Kazari.* Una razza mongolica, turco-finica. Erano una tribù guerriera che viveva nel cuore dell'Asia. Ed erano tali attaccabrighe che gli asiatici li spinsero fuori dall'Asia, nell'Europa orientale. Lì crearono un grande regno Kazaro di 800 mila miglia quadrate. A quel tempo [verso l'800 dopo Cristo, ndr] non esistevano gli USA, né molte nazioni europee [...]. Erano adoratori del fallo, che è una porcheria, e non entro in dettagli. Ma era questa la loro religione, com'era anche la religione di molti altri pagani e barbari. Il re Kazaro finì per disgustarsi della degenerazione del proprio regno, sì che decise di adottare una fede monoteistica - il cristianesimo, l'Islam, o quello che oggi è noto come ebraismo, *che in realtà è talmudismo.* Gettando un dado, egli scelse l'ebraismo, e questa diventò la religione di Stato. Egli mandò inviati alle scuole talmudiche di Pambedita e Sura e ne riportò migliaia di rabbini, aprì sinagoghe e scuole, e il suo popolo diventò quelli che chiamiamo 'ebrei orientali'. *Non c'era uno di loro che avesse mai messo piede in Terra Santa. Nessuno!* Eppure sono loro che vengono a chiedere ai cristiani di aiutarli nelle loro insurrezioni in Palestina dicendo 'Aiutate a rimpatriare il Popolo Eletto da Dio nella sua Terra Promessa, la loro patria ancestrale, è il vostro compito come cristiani... voi venerate un ebreo [Gesù] e noi siamo ebrei!'. Ma sono pagani Kazari che si sono convertiti. E' ridicolo chiamarli 'popolo della Terra Santa', come sarebbe ridicolo chiamare 'Arabi' 53 milioni di cinesi musulmani. Ora, immaginate quei cinesi musulmani a 2.000 miglia dalla Mecca, *se si volessero chiamare 'arabi' e tornare in Arabia. Diremmo che sono pazzi.* Ora, vedete com'è sciocco che le grandi nazioni cristiane del mondo dicano: *'Usiamo il nostro potere e prestigio per rimpatriare il Popolo Eletto da Dio nella sua patria ancestrale'.* «C'è una menzogna peggiore di questa? Perché loro controllano giornali e riviste, la televisione, l'editoria, e perché abbiamo ministri dal pulpito e politici dalla tribuna che dicono le stesse cose, non è strano che crediate in questa menzogna. Credereste che il bianco è nero se ve lo ripetessero tanto spesso. *Questa menzogna è il fondamento di tutte le sciagure che sono cadute sul mondo* (e di quelle che verranno ndr). Sapete cosa fanno gli ebrei nel giorno dell'Espiazione, *che voi credete sia loro tanto sacro?* Non ve lo dico per sentito dire. Quando, il giorno dell'Espiazione, si entra in una sinagoga, ci si alza in piedi per la *primissima* preghiera che si recita. *Si ripete tre volte*, è chiamata "**KOL NIDRE**". Con questa preghiera, *fai uno con Dio Onnipotente che ogni giuramento, voto o patto che farai nei prossimi dodici mesi SIA VUOTO E NULLO. Il giuramento NON sia un giuramento, il voto NON sia un voto, il patto NON sia un patto. Non abbiano forza.* E inoltre, *insegna il Talmud, ogni volta che fai un giuramento, un voto o un patto, ricordati del KOL NIDRE che recitasti nel giorno dell'Espiazione, E SARAI ESENTATO DAL DOVERE DI ADEMPIERLI. Come potete fidarvi della loro lealtà? Potete fidarvi come si fidarono i tedeschi nel 1916. Finiremo per subire lo stesso destino che la Germania ha sofferto, e per gli stessi motivi.*

Note

1.) Freedman fondò tra l'altro la «*Lega per la pace con giustizia in Palestina*», e collaborò con l'americano «*Istituto per la revisione storica*», il centro promotore di tutto ciò che viene chiamato «*revisionismo storico*». E' scomparso nel 1984.

2) Louis Dembitz Brandeis, Influentissimo giudice della Corte Suprema, acceso sionista, fu il consigliere molto ascoltato di W. Wilson. Brandeis apparteneva alla setta ebraica aberrante fondata nella Polonia del '700 da Jacob Frank: essa predicava che la salvezza si consegue attraverso il peccato.

3) Il 2 novembre 1917 il ministro degli Esteri britannico, lord Arthur Balfour, scrisse a Lord Rothschild una lettera in cui dichiarava: «il governo di Sua Maestà vede con favore la nascita in Palestina di un focolare nazionale per le genti ebraiche, e userà tutta la sua buona volontà per facilitare il raggiungimento di questo obiettivo. Si intende che nulla dovrà essere fatto per pregiudicare i diritti civili e religiosi delle esistenti popolazioni non ebraiche in Palestina». Era la «Dichiarazione Balfour», che decretava di fatto la nascita dello Stato d'Israele. Lord Balfour, spiritista e massone, fondatore della Loggia "Quatuor Coronati" (la Loggia-madre di tutte le Massonerie di obbedienza «scozzese») credeva fra l'altro che agevolare il ritorno degli ebrei in Palestina avrebbe accelerato il secondo avvento di Cristo. Il punto è che la terra che Sua Maestà prometteva agli ebrei non era sotto dominio britannico, ma parte dell'impero Ottomano. Per dare attuazione al «focolare ebraico», il governo britannico non esitò a distogliere centinaia di migliaia di soldati dal pericolante fronte europeo, per spedirli alla conquista di Gerusalemme.

4) Bernard Baruch (1876-1964), potente finanziere ebreo, nato in Texas, fu il consigliere privato di sei presidenti, da Woodrow Wilson (1916) all'ebreo D. Eisenhower (1950). Nella prima come nella seconda guerra mondiale, Baruch promosse la creazione del War Industry Board, l'organo di pianificazione centralizzata della produzione bellica. Di fatto, fu una sorta di «governo segreto» degli Stati Uniti, che praticò ampiamente i metodi del socialismo, compreso il controllo della stampa e il sistema di razionamento alimentare. Dopo la seconda guerra mondiale Baruch e i banchieri ebrei americani gestirono i fondi del Piano Marshall. Ne affidarono la distribuzione a Jean Monnet, loro fiduciario. Secondo le istruzioni ricevute, ***per dare i fondi, Monnet esigeva la cessione da parte degli Stati europei di sostanziali porzioni di sovranità: così fu creata la Comunità Europea.***

5) Si tratta della «rivoluzione dekabriska» del 1905, in realtà un putsch di giovani ufficiali zaristi, tutti ebrei. La comunità ebraica russa la sostenne, e i suoi figli vi parteciparono con inaudita violenza. Futuri capi della successiva rivoluzione bolscevica, come Trotsky e Parvus, furono l'anima dei dekabriska, e dovettero riparare all'estero dopo il fallimento.

6) Freedman allude qui al vero e proprio rito magico di maledizione, detto Cherem scomunica maggiore, celebrato al Madison Square Garden il 6 settembre 1933. «Furono ritualmente accesi due ceri neri e si soffiò tre volte nello shofar [il corno di ariete], mentre il rabbino B.A. Mendelson pronunciava la formula di scomunica» contro la Germania. Samuel Untermyer, membro del B'nai B'rith, ripeté il 5 gennaio 1935 la dichiarazione di embargo totale contro le merci tedesche «a nome di tutti gli ebrei, framassoni e cristiani» (Jewish Daily Bulletin, New York, 6 gennaio 1935).

7) E' la preghiera Centrale dello *Yom Kippur*. Ecco la formula: ***«Di tutti i voti, le rinunce, i giuramenti, gli anatemi oppure promesse, ammende o delle espressioni attraverso cui facciamo voti, confermiamo, ci impegniamo o promettiamo di qui fino all'avvento del prossimo giorno dell'Espiazione, noi ci pentiamo, IN MODO CHE SIANO TUTTI SCIOLTI, RIMESSI E CONDONATI, NULLI, SENZA VALIDITA'. I NOSTRI VOTI NON SONO VOTI, LE NOSTRE RINUNCE NON SONO RINUNCE, E I NOSTRI GIURAMENTI NON SONO GIURAMENTI».***

Secondo il rabbino Jacob Taubes, ***con questa formula il popolo eletto si scioglie dalla comunità del resto del genere umano - dalle sue leggi, dalle sue lealtà alle istituzioni e allo Stato - per dedicarsi solo a Dio (sic).*** In realtà, il Kol Nidre fonda l'***antinomismo radicale*** della religione ebraica: ***il «popolo di Dio» non è tenuto ad obbedire a nessuna norma.***

Per Taubes, ***il popolo ebraico è il popolo dissolutore***, il contrario del «*kathecon*» (Ciò che in San Paolo trattiene l'Anticristo). Jacob Taubes, «La Teologia Politica di San Paolo» ed. Adelphi.

Tutto questo fa degli ebrei non solo «Uno Stato dentro lo Stato», come disse una volta Fichte, che questo avviene in genere per molte minoranze (per esempio gli zingari), ma i nemici più radicali di quello Stato che ha la disgrazia di accoglierli.

INTERVISTA A JOSEF GINSBURG

Di Eric Thomson 1988

Josef Ginsburg, che scriveva con lo pseudonimo di “J. G. Burg”, venne a Toronto per aiutare la difesa di Ernst Zündel nel *Grande Processo dell'Olocausto* del 1988. In quella occasione potei parlare con questo notevole ebreo antisionista e prendere ampi appunti dopo ogni colloquio. Il signor “Burg”, come preferiva essere chiamato, è autore di diversi opuscoli su argomenti così prediletti dai sionisti quali *il cosiddetto Olocausto, la fondazione dello stato canaglia di Israele, il cosiddetto “diario” di Anna Frank, la “colpa” dei tedeschi* ecc.. Purtroppo, a quanto ne so, nessuno dei suoi lavori è disponibile in inglese, e la maggior parte di essi sembra essere esaurita. Sono sicuro che di questo i sionisti sono felici, perché ***dalle mie letture dei suoi scritti ho avuto tutte le risposte a qualunque interrogativo avrei potuto avere sul perché il “Bundeszog”, altrimenti detto “Zionist Occupation Government” della Germania^[5], e i suoi padroni sionisti, hanno cercato di circondare “J. G. Burg” con un muro di silenzio.*** I criminali sionisti lo hanno persino aggredito in un cimitero dove era giunto in visita alla tomba di un'amica morta in un incendio che, secondo Burg, era stato provocato [proprio] dai sionisti. Josef Ginsburg, che, ora che è morto, non ha più bisogno della logora coperta del suo pseudonimo, probabilmente ha combattuto una buona battaglia. Era un uomo basso, tosto, duro, sveglio e profondamente intelligente, con uno sguardo penetrante e fattezze da falco. I suoi occhi acuti e il suo atteggiamento quasi altezzoso sembravano sfidare tutti quelli che incontrava, come se dicesse: “Tu! In che modo servi al mio scopo o lo contrasti?”. ***Da ebreo, spesso si impelagava in ragionamenti contorti come quelli illustrati dalle storie di Franz Kafka.*** Quando la sua guardia era alta, com'era di solito, ***rispondeva a una domanda solo con un'altra domanda:*** “Il suo nome è Josef Ginsburg?”. “Perché mi fa questa domanda?”. Di certo, avrei ricevuto solo domande in risposta alle mie, se gli avessi detto che trattavo le nostre conversazioni come un'intervista e che prendevo segretamente appunti sulle sue affermazioni. Per chiunque lo intervistasse, quando se ne rendeva conto, tutto diventava una lotta. Ogniqualevolta c'erano testimoni, videocamere, microfoni e/o registratori in vista, diventava guardingo ed evasivo. Insisteva che nessuno gli scattasse delle foto e concesse addirittura un'intervista videoregistrata in cui sulla videocamera appariva solo il volto dell'intervistatore! Dopo questa apparizione “ombrosa”, chiese e ottenne dall'intervistatore la promessa che l'intervista non sarebbe stata diffusa o mostrata a nessuno prima della sua morte. Sebbene non gli avessi detto che prendevo appunti, ho rispettato i voleri di Ginsburg anche a questo riguardo.

*

Josef Ginsburg era esasperante, perché era un testimone oculare di eventi storici, in particolare della collaborazione tra sionisti e nazionalsocialisti, che i sionisti si erano sempre, in modo così potente, industriati a nascondere. Tuttavia, ***egli non rivelò pubblicamente come aveva appreso la verità sull'Olo-mistificazione e sulla menzogna delle camere a gas.*** Era sfuggente persino sulla sua stessa identità ***e sui rapporti politici che gli avevano permesso di far parte dei primi ispettori sovietici che ispezionarono tutti i cosiddetti campi della morte in Polonia.*** In privato, non cercava di nascondere i suoi rapporti e le sue simpatie comuniste. Sì, aveva fatto tappa nei campi di concentramento di Auschwitz, Birkenau, Majdanek, Treblinka, Sobibor, e di tutti gli altri campi della Polonia, ***come membro della squadra ispettiva dei funzionari sovietici e non aveva trovato nessuna prova di nessun tentativo da parte dei tedeschi di sterminare nessuno, certamente non mediante camere a gas omicide!*** Ma rifiutando di ammettere tutto ciò nelle interviste pubbliche, le sue affermazioni, che demolivano la leggenda dell'Olocausto, furono in gran parte liquidate dai giornalisti come “opinioni prive di autorità”, e non venivano riportate. Tutto ciò diede a queste ***prostitute della penna*** una facile “via di fuga”, poiché ***erano già pagati*** per credere nell'Olo-mistificazione. Se Ginsburg fosse stato più aperto nei loro confronti, avrebbe potuto almeno sollevare qualche dubbio nelle loro menti, a parte la spazzatura che i loro direttori ritenevano “adatta per la stampa”. Gli dissi che a loro doveva dire di essere comunista e membro

della squadra di ispezione sovietica (“I nostri valorosi alleati sovietici”), perché nel *Canuckistan* sovietico, e cioè in Canada, tutto ciò equivarrebbe alla santità. La parola di un ebreo comunista “*deve essere semplicemente vera*” e le sole confutazioni possibili per gli Olo-storici sionisti sarebbero quelle di (a) provare che lui non era comunista o (b) che non era ebreo. Ma Josef Ginsburg non avrebbe detto tutto, come constatai, per esporre i fatti storici quali erano. Per me, è ancora oggi un mistero perché egli volesse “*trattenere i colpi*” o “*mettere la candela sotto il moggio*”, come dice il libro dell'ebreo. Forse temeva per la propria vita, per quanto lui e la sua opera non fossero certo un segreto per i sionisti e per i loro burattini del *Governo Tedesco di Occupazione*, visto che viveva in Germania e poteva essere contattato lì tramite una piccola casa editrice. Forse pensava che non potevano localizzarlo se nascondeva il suo vero nome e il suo passato. Si comportava come se temesse di compromettere la sua “sicurezza”, a prescindere da quanto tutto ciò potesse apparire illusorio a me e ad altri.

Il motivo per cui Josef Ginsburg attaccava il sionismo era in realtà molto ebraico: *temeva che gli ebrei mettessero in pericolo la propria sopravvivenza investendo tutte le loro risorse nel progetto sionista. Egli vedeva nel comunismo, come i suoi correligionari ebrei avevano visto nel cristianesimo e nel capitalismo, un manto protettivo di universalismo in cui il corpo del tribalismo ebraico avrebbe prosperato, proprio come certe larve prosperano sotto la pelle protettiva di un ospite vivente: poiché essi si nutrono del sangue dell'ospite, pensai, l'analogia era ovvia.* Ginsburg vedeva lo sforzo sionista di particolareggiare gli interessi ebraici, in quanto opposti a quelli dei “gentili”, come estremamente pericoloso. Ero certamente d'accordo con lui su questo punto e gli chiesi perché i Rothschild, i sionisti internazionali per eccellenza, avevano finanziato gli sforzi territoriali sionisti di Theodor Herzl che, in caso di riuscita, *sarebbero serviti a identificare, separare e isolare la popolazione ebraica dal resto del mondo?* “I Rothschild dovevano farlo”, disse Ginsburg, “*perché così è stabilito nel loro patto familiare*”. Gli chiesi cosa voleva dire con questo, mentre pensavo a “Il cerimoniale dei Musgrave” di Arthur Conan Doyle[8]. “*Ogni erede del patrimonio dei Rothschild deve leggere il patto e accettare di osservare le sue disposizioni, nel miglior modo possibile, per tutta la vita*”, disse. “*Non c'è argomento che tenga, contro le condizioni del patto, che prescindono da qualunque percezione di pericolo o di indesiderabilità da parte dell'erede. Il patto di famiglia ha valore di legge*”.

“*Ma*”, dissi, “*lo stato di Israele è molto pericoloso per gli interessi dell'ebraismo mondiale*”. “Sono d'accordo con lei”, disse Ginsburg. “*Anche i Rothschild potrebbero essere d'accordo, ma devono osservare gli ordini che sono in vigore da molti secoli. Non hanno scelta*”. Sebbene gli ebrei non siano solo sopravvissuti, ma siano cresciuti e prosperati, fino ad arrivare a *vincere per mezzo di “fedi universali” tanto false come il cristianesimo e il capitalismo*, Ginsburg era convinto che “il comunismo era la sola strada da percorrere”. *Gli parlai del gruppo di Jabotinski, da cui provenivano i fondatori di Israele, come di una banda di comunisti-sionisti.* “Questa è una contraddizione in termini”, disse, “perché il vero comunismo è internazionalista e inclusivo di tutto. Non può essere nazionalista e perciò esclusivista. Ecco perché io definisco i sionisti territoriali che fondarono lo stato di Israele “*nazi-sionisti*”, ed ecco perché persone come Ben Gurion, Levi Skolnick, alias Eshkol, e Golda Meyersohn, alias Meir, se la passavano così bene con i nazisti tedeschi, specialmente dopo il loro piccolo show della Kristallnacht (notte dei cristalli ndr), *che costoro [i sionisti] ritenevano necessario per far fuggire i loro correligionari ebrei dalla Germania, con la speranza di sistemarli in Palestina.* “*Lei solleva in modo ricorrente questo concetto della collaborazione tra nazisti tedeschi e nazi-sionisti*”, dissi. “*Questo concetto mi è piuttosto nuovo*”. “È normale che sia così”, disse, “perché questo è esattamente il modo in cui i nazi-sionisti che controllano i media *vogliono che la loro collaborazione resti segreta.* *Eichmann era uno dei loro anelli deboli.* Ecco perché dovettero rapirlo dall'Argentina e *ucciderlo* in Israele. *Lo chiusero in una gabbia di vetro in tribunale, apparentemente per la sua protezione, ma in realtà per impedirgli di ascoltare le vere domande e di dare le vere risposte. Eichmann era uno sciocco. Non era nemmeno consapevole, NON AVENDO FATTO NIENTE DI MALE, di conoscere un segreto pericoloso. Avrebbe dovuto tenere la bocca chiusa e nascondersi, quando seppe dell'uccisione in Israele, da parte dei nazi-sionisti, di Joel Brandt, la sua controparte ebraica*”. “*Così, l'innocenza può essere mortale*”, dissi. “Sì”, concordò, “i colpevoli conoscono il motivo per cui devono nascondere le proprie tracce, e sanno come farlo”. *E allora, quale fu il ruolo di Eichmann nella collaborazione fra nazisti e nazi-sionisti?*”, domandai. “*Egli operò con Joel Brandt e altri ebrei per far uscire di nascosto gli ebrei dall'Europa in Palestina, contro la volontà degli inglesi che governavano quel territorio in base a un mandato*”. “*Eichmann aveva*

saputo dell'Haavara Agreement, o Accordo di Trasferimento[9], che permetteva agli ebrei che emigravano dalla Germania di portare con sé le proprie ricchezze sotto forma di merci prodotte in Germania?" domandai.

"Un'altra ragione per il suo omicidio giudiziario", disse Ginsburg.



(Medaglia commemorativa della collaborazione tra autorità tedesche e associazioni ebraiche sioniste)

"Lei ha detto prima che i sionisti e i nazisti collaborarono alla stesura delle cosiddette leggi razziali di Norimberga", dissi. "Sì, uno dei collaboratori sionisti fu il rabbino Leo Baeck, che ora vive a Londra, in Inghilterra". "Cosa fece Leo Baeck?", gli chiesi. "Aiutò i nazisti a definire chi era un ebreo e chi era un tedesco e suggerì l'adozione della stella gialla a sei punte come simbolo della nazione ebraica". "Lei intende dire che questo simbolo in precedenza non era usato per rappresentare il giudaismo?", domandai? "Oh, era un simbolo ebraico, allo stesso modo in cui era un simbolo babilonese. La stella a sei punte venne usata da molti popoli differenti. La legione tedesca Condor⁽¹⁰⁾ la usava come insegna di grado in Spagna durante la guerra fascista dal 1936 al 1939. La vostra polizia americana usa spesso la stella a sei punte. Ma ancora negli anni '30, per simboleggiare la nazionalità ebraica veniva usato il "Leone di Giuda"⁽¹¹⁾. Lei può ricordare l'articolo di giornale inglese che apparve nel marzo del 1933, intitolato *Judea Declares War on Germany* [La giudea dichiara guerra alla Germania]. "Sì", dissi. "Ebbene, l'articolo recava sulla prima pagina una striscia, simile a un fregio, di leoni e svastiche che simboleggiavano i 'Tedeschi contro gli ebrei'. Niente stelle a sei punte!", esclamò.



(Questa è la prima pagina del quotidiano londinese Daily Express del 24 Marzo 1933 a cui Ginsburg si riferisce (ma non vedo il "fregio"), dove si legge: "L'Ebraismo dichiara guerra alla Germania, Ebrei di tutto il mondo unitevi". "Il popolo israelita del mondo intero dichiara

guerra economica e finanziaria alla Germania. La comparsa della svastica come il simbolo della nuova Germania fa rivivere il vecchio simbolo di guerra degli Ebrei. Quattordici milioni di ebrei sono uniti come un solo corpo per dichiarare guerra alla Germania. Il commerciante ebreo lasci il suo commercio, il banchiere la sua banca, il negoziante il suo negozio, il mendicante il suo miserabile cappello allo scopo di unire le forze nella guerra santa contro il popolo di Hitler".ndr)

Notare la data del giornale: 24-03-33, un solo mese dopo la nomina di Hitler a Cancelliere, **PRIMA** di qualunque provvedimento antiebraico!

“Ricordo l’articolo”, dissi. “Samuel Untermeyer, del World Jewish Congress[12], proclamò il boicottaggio di tutte le merci tedesche. Questo significava che c’era un conflitto tra i sionisti territoriali e i sionisti internazionali?”. “No”, disse. “I sionisti volevano solo essere sicuri che il commercio estero tedesco rimanesse sotto il loro controllo, come avevano fatto con la Germania nella prima guerra mondiale. Furono loro a operare il blocco e furono loro a romperlo. A nessun altro era permesso di fare tutto ciò: era davvero il monopolio sionista del commercio tedesco”. “Quale fu, secondo lei, la ragione della ‘dichiarazione di guerra’ alla Germania nel 1933 da parte dei sionisti, solo un mese dopo l’elezione di Hitler a Cancelliere?”, chiesi. “I sionisti (e tutti gli altri ebrei, pensai) non fanno mai nulla solo per una ragione”, disse. “La loro dichiarazione di guerra venne fatta con uno scopo almeno duplice. Una delle ragioni era il loro odio per il programma economico di Hitler e per la sua intenzione di nazionalizzare la Banca di Germania, che era posseduta dai Rothschild, COME SONO OGGI TUTTE LE COSIDDETTE BANCHE”. “Così lei è d’accordo che i Rothschild e i ‘bankster’ loro burattini controllano la creazione della moneta del mondo intero”, dissi. “Sì”, sorrise amaramente. “Il loro denaro ‘tekla mekla’ viene creato dal nulla ed essi LO CARICANO DI INTERESSI!”. “Quale fu un’altra ragione per la dichiarazione di guerra alla Germania da parte dei sionisti?”, chiesi. “Per nascondere la loro collaborazione con i nazisti”, disse. “Quali furono alcuni punti fondamentali della collaborazione tra i nazisti e i nazi-sionisti?”, chiesi. “Primo, fu la creazione di uno stato sionista nei territori controllati dai tedeschi. Secondo, fu l’assistenza del governo tedesco per gli ebrei che lasciavano la Germania, preferibilmente per entrare in Palestina illegalmente. Terzo, fu l’assistenza dei sionisti per fornire la Germania di valute e merci estere, anche durante la seconda guerra mondiale”, disse. “Ma perché i sionisti sostennero la Germania, quando volevano che fossero gli Alleati a vincere?”, chiesi. “I sionisti non aiutarono la Germania in modo tale da vincere la guerra, ma solo per realizzare un profitto e per mantenere la loro influenza sui tedeschi”, disse. “Il nazi-sionista Ben Gurion si vantava di combattere sia Londra che Berlino”. “Lei ha detto che i tedeschi aiutarono i sionisti a costruire uno stato all’interno dei territori controllati dalla Germania”, dissi. “Sì”, disse Ginsburg. “Ai sionisti venne concessa tale giurisdizione in campi di transito e di istruzione come Theresienstadt, ed essi costituirono anche zone autonome in certe parti della Russia e della Polonia occupate, ed ebbero anche autorità sui ghetti di città polacche come Varsavia, Lublino e Cracovia”. “È vero”, chiesi, “che i tedeschi insegnavano agli ebrei mestieri quali la carpenteria, la muratura, l’uso delle macchine utensili, il mestiere dell’idraulico, la coltivazione del suolo, la zootecnia, la meccanica delle automobili, ecc.?”. “Sì”, disse, “lo fecero. I tedeschi aiutarono i sionisti anche ad avere il loro denaro, le loro banche, i loro francobolli, i loro uffici postali, tutte cose che vennero riconosciute dalle autorità tedesche”. “Tutto ciò è molto differente dalla versione hollywoodiana dei rapporti germano-ebraici che i sionisti ci vogliono far credere”, dissi. “Secondo la sua esperienza, le sofferenze degli ebrei durante la seconda guerra mondiale furono tali da poterle definire un ‘olocausto’?”, chiesi. “Oh, vi furono sofferenze degli ebrei”, disse, “ma nulla di paragonabile alle sofferenze dei tedeschi!”. “Le sofferenze degli ebrei furono dovute alla politica dei tedeschi?”, chiesi. “Indirettamente”, disse. “Gli ebrei soffrirono soprattutto sotto i sionisti, in particolare nei ghetti e nelle zone autonome. Un ebreo poteva essere contento di stare in un campo come Auschwitz, perché almeno sarebbe stato nutrito fino a che le scorte sarebbero durate e avrebbe ricevuto cure mediche”. “Cosa accadde nei distretti governati dai sionisti che provocò le sofferenze degli ebrei?”, chiesi. “Fu una catastrofe!”, disse. “L’amministrazione dei sionisti era così criminale e corrotta che le scorte essenziali, come il cibo, i vestiti e le medicine caddero nelle mani dei contrabbandieri e degli speculatori. Vi furono scene spaventose di bambini ebrei che supplicavano e morivano di fame fuori dei ristoranti ebraici, mentre i grassi avventori ebrei li osservavano con indifferenza e i poliziotti ebrei passeggiavano indifferenti!”. “Cosa possiamo dire delle zone autonome, c’erano lì delle terre libere?”, chiesi. “Lì andò anche peggio!”, dichiarò. “Certo, c’erano terre agricole e boschive, utensili, attrezzi, alloggi, pozzi e corsi d’acqua, ma gli ebrei ricchi che in precedenza si erano avvalsi di lavoratori e servitori gentili, non

riuscirono a cavarsela. Anche lì, dei criminali ebrei rubarono le scorte di cibo FORNITE DAI TEDESCHI, così anche gli ebrei ricchi soffrirono e morirono sotto il malgoverno dei sionisti”.



(Immagine di Simon Wiesenthal: una faccia così non appartiene al genere umano!)

*“Per quanto riguarda i fenomeni dell’accaparramento, delle speculazioni e del mercato nero, lei aveva menzionato Simon Wiesenthal”, dissi. “Sì”, disse. **“La Gestapo aveva un ufficio chiamato “die Stachel” (“la punta”, quella del filo spinato), formato da agenti ebrei che spiavano i loro correligionari implicati negli accaparramenti e nel mercato nero. L’agente riceveva un premio sotto forma di percentuale del valore di ogni contrabbando scoperto. Wiesenthal era uno di questi agenti”.***

*I gentili (cioè noi ndr) esperti in giudaismo conoscono il “**giuramento degli ebrei**”, e cioè la preghiera **“KOL NIDRE”**, che tutti gli ebrei devoti dicono ogni anno **PER SCIOGLIERSI DALL’OBBLIGO DI DIRE LA VERITA’ NELL’ANNO A VENIRE**. Ma, secondo Josef Ginsburg, che fu egli stesso figlio di un rabbino ortodosso, c’è un modo per far dire la verità a un ebreo religioso. **“Primo, tutti i simboli cristiani***

devono essere portati fuori dalla stanza. Poi è necessaria la presenza di una bibbia ebraica e di un rabbino. L'ebreo deve indossare una kippà e fare un giuramento rabbinico che annulli il giuramento anti-giuramenti del Kol Nidre”.

Josef Ginsburg sosteneva che, se venisse seguita questa procedura, “IL 99.5% DI TUTTE LE MACABRE STORIE OLOCAUSTICHE SI RIDURREBBERO A UN SILENZIO VERITIERO!”.

Gli ebrei non sono vincolati in altro modo a dire la verità, perché i loro giuramenti in tribunale (come pure i loro vincoli di fedeltà istituzionale) quali che siano, SONO RITENUTI DA LORO DI NESSUN VALORE!”

*

Dunque: sia Freedman che Ginsburg ci avvertono che il “KOL NIDRE”, vero e proprio prodotto dell'odio talmudico verso l'intero genere umano (per loro “uomo” è solo l'ebreo, e tutti gli altri non sono che “animali parlanti” al loro completo servizio 1)), è ciò che li tiene uniti CONTRO TUTTI.

Lo scopo finale di questo odio è il dominio mondiale ebraico FONDATA SULLA MENZOGNA!

*

1) Se Dio ha creato il mondo e tutto il “*regno animale*” come “cose” al completo servizio dell'uomo; allora si capisce subito il motivo di una simile classificazione, frutto del cervello malato di un parassita integrale per il quale, *essendo solo lui l'unico uomo, solo lui ha il diritto divino sullo sfruttamento dell'intero mondo compresi tutti gli altri “simil-uomini”, da lui derubricati a semplici “animali..... parlanti”!*

Roger Dommergue Polacco de Menasce

“LETTERA A SPIELBERG”

5 maggio 1999

Questa lettera mi è stata mandata da Roger Dommergue Polacco de Menasce, un ebreo francese da me conosciuto tramite un video girato da Ernst Zundel proprio agli inizi del mio interessamento al movimento revisionista. Sfortunatamente il Dr. Dommergue parlava con un accento francese così marcato che non potei comprendere parte del contenuto di quel video, ma ricordo vividamente quanto Zundel, al ritorno dal suo viaggio in Francia, fosse rimasto affascinato dall'onestà e dall'integrità di quell'uomo. Perciò, quando ricevetti questa lettera via posta elettronica, la pescai immediatamente fuori dalla montagna di posta che aspettava di essere letta e cominciai a scorrerla. Credo di non farvi cosa sgradita nel mandarvi questa testimonianza di ciò che io chiamo “**Estorsione Olocaustica S.p.A.**” l'ho lasciata intatta, per cui vi chiedo di soprassedere agli errori grammaticali e al fatto che il Dr. Dommergue appaia veramente esasperato per la stridente arroganza **etnocentrica** mostrata dai suoi congeneri ebrei che sfruttano l'Olocausto in maniera così stridula e spietata. Non so se anche altre persone oltre a me abbiano ricevuto una copia di tale lettera. Eccovela di seguito.

Ingrid Rimland [*curatrice del sito di Ernst Zundel, ndt.*].

*“Caro amico, mi farebbe piacere sentirla di tanto in tanto. Le mando la lettera che ho scritto a Spielberg, assieme ad allegati. La prego di porre attenzione al brano “**ammissione di colpevolezza di un rabbino**”, sfortunatamente in lingua francese. Vale la pena tradurla. Se ne ha una traduzione in inglese, La pregherei di inviarmela per posta elettronica. E' qualcosa di assolutamente tremendo, oltre che affascinante e inaspettata. Toute ma bonne amitié”.*

*

Egregio Sig. Spielberg,

*Vorrei che la Sua onestà eguagliasse il Suo grande talento. L'ho vista alla televisione francese, dove Lei ha dichiarato di voler inondare di propaganda olocaustica le scuole tedesche. Lei ha ricordato che i testimoni sono in grado di convincere pienamente, riguardo alla realtà della Shoah (i 6 milioni, le camere a gas). Sento come mio dovere di ebreo e dopo 20 anni di studi sul problema storico dell'olocausto, richiamare la Sua attenzione sui fatti. I fatti sono alquanto testardi, e visto che nessuno è in grado di negarli, molti della nostra etnia hanno dovuto far sì che disgustosi politici varassero leggi staliniste-orwelliane che proibissero di menzionare qualsiasi cosa concernente il dogma “6 milioni/camere a gas”, portando definitivamente quest'alchimia ad un culto perpetuo. In caso di mancato rispetto del silenzio e dell'adorazione del mito, si viene colpiti da multe, carcere o entrambe le cose. Il professor Faurisson, che ha studiato la materia per 20 anni, è stato praticamente massacrato. Ciò è completamente ridicolo, ma dai la polizia e la giustizia di tutti i paesi in mano al Signor Levi ed egli non sarà più ridicolo: **ecco il XX secolo!** Tali leggi sono, conformemente, **la prova assoluta del falso** prima ancora dello studio della sua impossibilità aritmetica e tecnica. No, Signor Spielberg, Lei non troverà UN SOLO testimone che vide 6 milioni di ebrei assassinati. Lei non troverà UN SOLO testimone delle camere a gas al Zyklon-B che, accanto ai forni crematori, avrebbero sterminato da 1000 a 2000 persone **alla volta**. Legga il mio “**La Shoah sherlockholmizzata**” qui allegato: è il riassunto di 20 anni di studi sulla materia. Il mito “6 milioni/camere a gas” è un non senso aritmetico e tecnico. In verità gli strilli e i piagnistei dello **Shoah Business**, a 50 anni dalla fine della guerra, sono disgustosi, degradanti : è **una disonorevole mancanza di pudore**. Nessun popolo nella storia è stato mai visto gemere ancora sulle sue perdite 50 anni dopo una guerra, neanche sulle sue perdite **effettive e reali**. Anche se i “6 milioni/camere a gas” fossero veri, sarebbe un disonore fare tale chiasso e **spremere così tanti soldi ovunque**: chi erano gli **usurai** della Repubblica di Weimar? **Lei lo sa altrettanto bene quanto me**. Ciò è tanto più vero in quanto sappiamo che 6 000 000 sono una rozza esagerazione e che le*

“camere a gas” al Zyklon B sono una **impossibilità tecnica**. (V. Processo Degesch nel 1949). Nei fatti, 150 000 o 200 000 ebrei morirono nei campi tedeschi **di tifo e di fame**. Molti altri morirono ma da combattenti contro la Germania, **alla quale noi, gli ebrei, avevamo dichiarato guerra nel 1933!** (Hitler era allergico all’egemonia dell’oro e del dollaro: così poté dare lavoro a sei milioni di disoccupati, **prima della messa in funzione delle industrie belliche tedesche!**). Conosce il libro pubblicato in quel periodo e scritto dal nostro congenere Kaufmann: **GERMANY MUST PERISH** [La Germania deve morire, ndt.]? (1) Sappiamo che 80 000 000 di Goyim vennero massacrati in URSS, sotto un regime politico **quasi interamente ebraico**, da Marx a Warburg a Kaganovic, Frenkel, Yagoda, i boia di quel regime. Sappiamo che dopo il 1945 i russi e gli americani uccisero e violentarono comunità tedesche in tutta Europa dalla Lituania all’Albania. Sappiamo che **1.500.000 prigionieri di guerra tedeschi furono fatti morire di fame dopo la guerra** (un famoso libro è stato pubblicato qualche anno fa, ma viene ignorato). Troverà assieme a questa lettera anche un testo in francese di un rabbino: “A rabbi pleads guilty” [**un rabbino ammette le colpe**]: sfortunatamente non sono in possesso né dell’originale in tedesco né della sua traduzione in inglese. Dovrebbe farselo tradurre. Il rabbino condanna il comportamento ebraico in Germania 50 anni **prima** del nazismo e giustifica l’apparizione di Hitler. Riguardo al male **che abbiamo fatto all’umanità** assolutamente non redento dai Suoi eccellenti film o dal virtuosismo di un Yehudi Menuhin, o dalla bomba a neutroni di S.T.Cohen, ho scritto un libro ispirandomi da testi scritti da importanti ebrei che si collocano di gran lunga **oltre** i maggiori testi anti-semiti scritti da Goyim.

Simone Weil ha tratto un tragico riassunto: “**Gli ebrei, questa manciata di persone sradicate, sono stati la causa dello sradicamento dell’intera umanità**”.

E George Steiner: “**Per 5000 anni abbiamo parlato troppo: parole di morte per noi e per gli altri**”.

Sappiamo che tutte le città tedesche con più di 100 000 persone vennero distrutte durante l’ultima guerra, con donne e bambini: non vi è che silenzio riguardo **a questo che è il vero olocausto**. Se consideriamo l’andazzo preso dallo **Shoah business**, ciò che s’intende fare in Germania è in verità la maniera più sicura per accumulare un’enorme quantità di anti-ebraismo **la cui esplosione sarà unica nella storia**. Discrezione e moderazione devono essere il nostro comportamento: tutte le altre cose sono un suicidio. Né il “**mondialismo**” né **leggi orwelliane contro i “crimini di pensiero” possono prevenire l’esplosione di antisemitismo**: solo il nostro comportamento lo può. Ciò che Lei fa e tutto il frignare e il pompare denaro possono soltanto istigarlo. Esso aumenterà oltre ogni proporzione ragionevole, se vi può essere una proporzione ragionevole nell’antisemitismo. **So che è praticamente impossibile controllare la nostra propensione alla speculazione e che solo l’abolizione della circoncisione all’ottavo giorno lo potrebbe** (il nostro particolarismo deriva dal turbamento dei ventuno giorni della prima pubertà, che inizia precisamente all’ottavo giorno) ma dobbiamo, almeno, cercare di evitare tali gravi errori quale quello che Lei intende compiere in Germania e che sarebbe terrificante. Sono un grande ammiratore dei Suoi film (tranne che di “Schindler’s List”: **chieda alla moglie di Schindler riguardo alla vera realtà storica**, ma questa è la pecca minore). Spero che Lei esamini attentamente quanto Le ho mandato e rifugga dalla follia della maggioranza dei nostri congeneri. Le risponderò sempre se vorrà avere la lealtà di scrivermi.

Cordialement à vous.

Roger Dommergue de Menasce 6 marzo 1999

Ecco di seguito la II parte della lettera di Dommergue a Stephen Spielberg. Ho lasciato intatte le imprecisioni grammaticali e sintattiche perché essi aggiungono un tocco etnico e di genuina rabbia umana al pezzo. Il professore ebreo di lingua francese Dr. Dommergue ha intitolato questa seconda parte della sua lettera “**La Shoah sherlockholmizzata**”.

1. Abbiamo notizia, nel corso della storia, di un gruppo etnico che non sarebbe felice nell’apprendere che in una guerra finita cinquant’anni prima ha sofferto **molte meno perdite** di

quanto pensava? Lo scopritore di tal genere di buone notizie non sarebbe ricompensato, festeggiato? O verrebbe forse sommerso con pesanti multe, e dovrebbe scampare a tentati omicidi, come nel caso del Professor Faurisson? Un tal genere di reazioni non appartengono forse ad un grave caso di psicopatia?

2. Gli scheletri viventi che possono essere visti in film come "night and fog" (di Alain Resnais) hanno qualcosa a che fare con le presunte gasazioni? **Non sono forse il risultato della fame nei campi causata dal sistematico bombardamento delle città tedesche** aventi più di 100 000 abitanti, cosa che provocò gli "olocausti" di centinaia di migliaia di donne e bambini che non vengono mai menzionati?

3. Dove sarebbero stati i 4 milioni di ebrei (se consideriamo che 2 milioni vennero uccisi sul campo di battaglia (sic. Forse un errore del traduttore)), **quando è risaputo che un campo non poteva contenere più di 60000 persone**, e che eccetto che ad Auschwitz non vi erano camere a gas al zyklon-B? (E neanche riguardo a presunte gasazioni di massa con alcun altro gas non vi fu mai alcuna prova).

4. Valgono a qualcosa i testimoni, quando si sa che **la tortura** era il modo per spremere le prove incolpanti? Tale fu sicuramente il caso del Comandante Hoess le cui **ridicole dichiarazioni** sono diventate una leggenda. E che cosa mi dice degli oltre 100 testimoni di gasazioni a Dachau, **dove è ufficialmente ammesso che non vi furono camere a gas in quel campo?**

5. **130 chili di carbone sono necessari per la cremazione di un solo corpo morto.** Ci viene detto che i tedeschi cremarono **1300 cadaveri al giorno.** Ma gli aerei USA presero centinaia di fotografie di Auschwitz, durante il supposto periodo dell'olocausto. (1943-44). **Perché non ne abbiamo nemmeno una in cui si veda una pila gigante di quel necessario carbone? Perché non una singola colonna nera di fumo?**

6. Perché le radio, i film, la stampa, la tivù, continuano giornalmente a infliggerci il mito dei sei milioni/camere a gas, in un eterno frignare e lamentarsi? Perché la lobby ebraica va a caccia, 50 anni dopo la fine della guerra, di nonagenari che cercarono di riscattare la Germania dall'iniquità del trattato di Versailles, dal marcio della Repubblica di Weimar, dal collasso della gioventù tedesca, dalla disoccupazione di 6 milioni di persone che, ritornate a lavorare poterono dare pane alle 21 500 000 persone a loro carico?

7. Perché l'AMERICAN JEWISH YEAR BOOK, numero 43, a pagina 666, ci informa **che nel 1941 vi erano 3 300 000 ebrei nell'Europa occupata?**

8. Com'è possibile che le camere a gas potessero trovarsi **proprio accanto ai crematori**, quando ogni chimico vi può dire che il zyklon-B è altamente infiammabile?

9. Perché gli storici revisionisti vengono perseguitati quando dimostrano **la burla della shoah?** Un dialogo scientifico, un confronto forense sono stati chiesti dal 1980 su questioni che sono specificamente aritmetiche e tecniche. **Ciò sigillerebbe la verità per sempre.** Chiuderebbe definitivamente le bocche. Tale è stato il caso delle fosse di Katyn, di cui si è scoperta la reale paternità (sovietica e non tedesca come affermato per decenni) grazie al revisionismo di Gorbaciov.

10. Come poteva lo zyklon-B gassare 1000 persone alla volta, quando è risaputo che le camere a gas statunitensi **per una persona** (al massimo due) condannata a morte, **sono di una complessità e di un costo inauditi?** Perché, al processo contro la Degesch, che fabbricò il zyklon-B, venne dichiarato nel 1949 **che gassare in quelle condizioni era impossibile e impensabile?**

11. Perché l'ingegner Leuchter, che si occupava della manutenzione delle camere a gas statunitensi, diede una solida dimostrazione **che non vi furono gasazioni ad Auschwitz?** Perché rapporti austriaci e polacchi hanno confermato il rapporto Leuchter? (3) Perché il rapporto Rudolf, che analizza tutti i risultati, **è stato proibito?** Perché coloro che divulgano il rapporto Rudolf vengono

pesantemente **condannati** dalla legge in diversi paesi europei? E contemporaneamente non ci si occupa minimamente di verificare la qualità e l'accuratezza di tale rapporto?

12. Perché, **per la prima volta nella storia**, la tesi con cui si è laureato uno studioso (il signor Roques, tesi sul "**rapporto Gerstein**") è stata **revocata**? E ancora, tale rapporto a sua volta non era stato ammesso al processo di Norimberga! Oltre al conosciuto storico, un ministro socialista, Alain Decaux, affermò sulla stampa che "**nessuno poteva accedere al rapporto Gerstein senza dover prima passare per l'eccellente tesi del signor Roques**". Alain Decaux ha scritto: "ho ammirato la perizia e la perfezione di un "cartista" usata dal sig. Roques nella sua tesi di laurea sul rapporto Gerstein". (dal suo libro: "la guerre absolute", 1998)

13. Perché Raymond Aron e Francois Furet hanno affermato ad un seminario alla Sorbona (al quale nessun revisionista è stato invitato) **che non vi era la più piccola traccia di un ordine scritto o orale di sterminio degli ebrei?**

14. Perché non si fa mai menzione della pianificazione dello sterminio dei tedeschi espressa nel libro di un ebreo, Kaufmann ("Germany must perish"), tramite sterilizzazione dei maschi tedeschi? E' un dettaglio senza dubbio così piccolo?

15. Perché il zyklon-B, usato **per scopi igienici** dai tedeschi sin dal 1920, poté essere usato nei campi di concentramento per altri scopi che non fossero la disinfestazione e la protezione contro il tifo? Perché grandi quantità di zyklon-B **poterono essere trovate in campi dove è ufficiale che non vi fu alcuna gasazione???**

16. Perché essi insistono tediosamente sui "sei milioni/camere-a-gas" e mai sugli 80 milioni di "Goyim" sterminati nell'URSS da un regime politico **interamente ebraico**, i cui boia portavano i nomi di Kaganovic, Yagoda, Frenkel, Firine, Jejoff, Ourenski, Rappaport, e **di altri cinquanta ebrei?**

17. Perché, durante il processo Zundel in Canada, i famosi ebrei sostenitori dello sterminazionismo si infamarono da soli parlando di "**licenza poetica**" nelle loro rivendicazioni olocaustiche, e **non tornarono mai più quando vennero convocati dai giudici?**

18. **Perché la legge Fabius-Gayssot?** (il cui istitutore è l'uomo dello scandalo del sangue contaminato, assieme ad un altro, un comunista giustificatore di un regime responsabile di 200 milioni di cadaveri).

19. Non è la prova suprema del falso? Non è la prova del nove? Non abbiamo alcuna necessità di leggi stalino-orwelliane "che mettano in prigione qualcuno per le sue opinioni" (reato di pensiero in "1984") come affermato da Toubon, prima che divenisse ministro della giustizia in Francia, per stabilire la verità. Tale legge è anti-costituzionale, anti-democratica, contro i diritti degli uomini. Fatti, prove, pro e contro, è tutto ciò di cui abbiamo bisogno. Il professor Faurisson supplicò la concessione di un forum, aperto anche a un numero illimitato di contraddittori: **non l'ottenne mai**. L'Abbé Pierre lo chiese: essi finsero di concederlo ma rifiutarono quasi immediatamente. Il forum si tenne alla televisione di Lugano. **Fu un completo successo per i revisionisti e venne replicato due volte**. Nessuno ne ha notizia poiché i media agli ordini della lobby ebraica non muovono un mignolo se non sono autorizzati.

20. Come mai quando un professore dichiara che l'olocausto è una stoltezza aritmetica e tecnica, **viene immediatamente destituito?!** Ciò, per la prima volta nella storia, istituisce il concetto dissennato di un dogma religioso nella storiografia, e chi non lo adori perennemente, è condannato ad essere colpito dal fulmine inquisitorio di uno stato secolare.

21. Perché l'EXPRESS, famoso giornale francese, nel gennaio del 1995, ha affermato che la camera a gas mostrata per decenni ad Auschwitz I, **fu ricostruita dopo la guerra, e che tutto ciò che la concerne è falso?**

22. Vi fu veramente un olocausto di 60 milioni di persone in una guerra dichiarata nel 1933 dagli ebrei a Hitler. **Hitler aveva dato pane a 6 milioni di disoccupati, aveva buttato fuori la dittatura del dollaro e il totalitarismo ebraico che inquinava l'uomo e il pianeta e che è chiamato, con una mistificazione semantica, "democrazia".** Solo due partiti sono rimasti: **la giudeopatia totalitaria, che stermina l'uomo e il pianeta, e il nazionalismo per i Goyim non ancora infettati dall'influenza ebraica capitalistico-marxista.** In "Marianne" Jean Francois Kahn esprime rabbia contro i burocrati del Congresso Mondiale Ebraico sulla spoliatura delle proprietà ebraiche, congresso che si concluse il 3 marzo 1998 a Washington. Egli scrive: "Essi hanno ridotto la Shoah ad un mercato finanziario. Così la tipica vittima della barbarie nazista, l'archetipo del più tremendo genocidio di quest'epoca, non è lo sfruttato operaio di Cracovia, l'umile artigiano di Lodz, il piccolo impiegato di Kiev, il modesto ciabattino di rue des Rosiers, o lo sconosciuto artigiano di Riga, ma il miliardario cosmopolita che collezionava Rembrandt e Rubens, dormiva su sacchi d'oro e firmava qua e là comode polizze d'assicurazione, che mandava i figli in USA per avviarli ad una carriera brillante. Questa potente lobby di oligarchi americani non si vergogna a ridurre l'olocausto ad uno Shoah-business." Se Faurisson avesse scritto ciò che ha scritto J.F.Kahn, avrebbe un processo in più sulle spalle! Non vi è ombra di dubbio!

R. Dommergue Polacco de Ménasce (**un ebreo che si oppone fortemente alla giudeopatia totalitaria**)

Note

(1) Ancora acquistabile in America; lo si può leggere in originale inglese su internet all'indirizzo <http://www.codoh.com/germany/GERPERISH.HTML>.

(2) Si veda in italiano : Victor Zaslavsky, Il massacro di Katyn. Il crimine e la menzogna, Ideazione Editrice, Roma 1998, acquistabile in qualunque libreria.

(3) Per il pubblico italiano si veda: Il rapporto Leuchter, Ed. All'insegna del veltro, Parma.

Ma questo nobilissimo ebreo (**perché ci sono e ci sono stati anche ebrei nobilissimo!**), nella sua ricerca della verità, dimostra di non conoscere la pagina **decisiva** per demolire alla radice la miserabile leggenda "olocaustica":

UN TRIBUNALE SPECIALE SS PER I CAMPI DI CONCENTRAMENTO

L'atto di resa di Himmler agli Alleati nel 1945 sarebbe un avvenimento incredibile *se egli fosse stato veramente il responsabile di quelle atrocità, visto che, nella loro avanzata, tutto era già stato abbondantemente "scoperto"*. Allora solo un imbecille poteva comportarsi così. Ma dato che Himmler *non era un imbecille*, questo solo fatto dovrebbe destare molto più di un dubbio sulla veridicità delle successive accuse. In realtà egli, da geniale "poliziotto" qual'era, conoscendo bene la natura umana aveva istituito, e proprio per i campi di concentramento, *una commissione speciale di S.S. della quale faceva parte l'eroico e incorruttibile Giudice S.S. Konrad Morgen che fece arrestare e fucilare diversi responsabili di quei campi per "atti di brutalità e sadismo contro i detenuti"*. Ma ecco la "dichiarazione giurata" SS-65 resa dopo la guerra dallo stesso Giudice S.S. Konrad Morgen all'MTI (Tribunale Militare Internazionale) Vol. 42, pag. 556): "**Gli atti criminali individuali...comprendevano: l'assunzione di una licenza di uccidere, da parte di comandanti e dei loro subordinati, nascosta per mezzo della falsificazione di certificati medici di morte. Condotte arbitrarie, pratiche disoneste, punizioni corporali illegali, atti di brutalità e sadismo, liquidazione di complici non più utili, furti e affarismo da mercato nero. Tutti questi reati furono commessi sia da parte di prigionieri da soli, sia da parte di personale SS. La maggior parte venne commessa da personale S.S. in associazione con Kapò (guardie ebreo dentro i campi di concentramento ndr). L'intervento giudiziario delle S.S. nei "campi" ebbe inizio con le mie indagini nel Luglio 1943 E DURO' FINO ALLA FINE DELLA GUERRA. Non poteva iniziare prima perché MANCAVA OGNI SOSPETTO AL RIGUARDO. Furono arrestati i comandanti dei campi di concentramento di Buchenwald, Lublino, Warshau, Herzoghenbosch e Krakau-**

plaszow. I comandanti di Buchenwald e Lublino VENNERO FUCILATI. Giunsero a verdetto più di cento casi. Le pene furono comminate a membri di tutti i ranghi”!

Ora, a me pare francamente un fatto decisamente incredibile e fuori dal mondo, e così credo *dovrebbe* essere per chiunque è ancora in grado di riflettere, *che un governo, dopo aver pianificato lo sterminio di milioni di persone, istituisca poi un tribunale per fucilare i responsabili dei massacri per aver... obbedito agli ordini.*

.....

I 300 personaggi kazari che, almeno secondo Disraeli, celebre Primo Ministro della Regina Vittoria, governerebbero il mondo già da qualche secolo, non si pongono certo limitazioni etniche o razziali. Disposti a tutto, per loro anche gli stessi ebrei possono diventare carne da macello come tutti gli altri, se questo può consentire di raggiungere comunque l’obiettivo pre-fissato.

Eugenetica in Israele: esperimenti su 100.000 bambini ebrei sefarditi negli anni 50 da parte del governo israeliano.

Nel 1951 il dottor Chaim Sheba, direttore generale del ministero della Sanità, fece un viaggio in America. Ne tornò con sette macchine a raggi X fornite dall’esercito USA. *Queste macchine furono usate per irradiare un enorme numero di bambini ebrei sefarditi – si dice fino a centomila – quasi tutti provenienti dal Marocco, le cui famiglie erano state convinte a fare «il ritorno» in Israele. A ciascuno di questi bambini venne somministrata 35 mila volte la dose massima consentita di radiazioni, concentrate sulla testa. Per questo test di massa, il governo americano – che aveva bandito dal ’51 gli esperimenti atomici su esseri umani e aveva bisogno di cavie – pagò al governo israeliano 300 mila lire israeliane l’anno, non si sa per quanti anni. Si pensi che l’intero bilancio del Ministero della Sanità israeliano ammontava allora a 60 mila di quelle lire. Israele ottenne anche elementi tecnici del know-how necessario per avviare il proprio programma militare nucleare. L’iniziatore di tale programma era stato Shimon Peres, laburista e “uomo di pace” per tutti i media (quello che poi riceverà il “Nobel per la pace”). Allora Peres era direttore generale del ministero israeliano della Difesa. Per ingannare i genitori, fu detto loro che le irradiazioni servivano per curare un parassita cutaneo, la tricofizia dello scalpo. I bambini furono caricati su pullman per «gite scolastiche». **Almeno 6 mila morirono subito dopo le somministrazioni**; molti altri sono morti nel corso degli anni successivi per tumori. Alcuni sono ancora vivi, ormai anziani, e sofferenti di gravi disturbi, dall’Alzheimer alla cefalea cronica, dall’epilessia alla psicosi. L’episodio non è la fantasia di un «antisemita». **E’ stato l’oggetto di un documentario, «100.000 Radiations», prodotto nel 2003 dalla Dimona Productions Ltd. (Dimona è il luogo delle installazioni atomiche giudaiche), registi Asher Khamias e David Balrosen, produttore Dudi Bergman. Il 14 agosto 2006 l’ha persino trasmesso la tv israeliana Canale 10.....** Nel documentario, si chiarisce *oltre ogni dubbio* che l’esperimento genocida fu cosciente e deliberato. Vi si mostra il documento medico che indicava, nel 1952, le precauzioni da prendere per i raggi X. La dose massima da somministrare a un bambino vi era indicata in 0,5 rad. Il pericolo delle radiazioni era noto da 40 anni. Si fanno anche i nomi dei due responsabili, che avevano espresso idee razziste contro i sefarditi (si tratta dell’odio reciproco e inestinguibile tra Sefarditi e Askhenaziti. Quell’odio che fece dire a Hitler che se gli ebrei non avessero l’intero genere umano da odiare si massacrerebbero tra loro ndr). Sono due personaggi mitici del sionismo: *Nahum Goldmann e Levi Eshkol.*Tra le massicce ondate di immigranti, ce n’erano evidentemente alcune di troppo, sgradite per il colore della pelle e perché non parlavano yiddish come gli askhenazi; ma del porco non si butta via niente. Come cavie sperimentali, le bocche inutili diventavano *una fonte di profitto*. Tuttavia, sul genocidio dei bambini sefarditi compiuto dal santo regno di Sion mancano tutti i documenti per risalire con precisione ai responsabili. A Canale Dieci, nel dibattito che è seguito al documentario,*

il portavoce del ministero della Sanità Boaz Lev ha ammesso: «*Quasi tutti i documenti (sulla vicenda) sono stati bruciati*». La cosa venne poi ripetuta su 4500 bambini, per lo più figli di immigrati ebrei dallo Yemen.

Anni dopo fu perfino creato un movimento per quei bambini yemeniti, fondato dal rabbino Uzi Meshulam. Costui asseriva che i 4500 bambini, rapiti alle famiglie, erano stati mandati in America dove erano morti in esperimenti. Rabbi Meshulam fu messo in prigione; ***ne è uscito in stato vegetativo, da cui non si è più ripreso***. Anni dopo, un altro rabbino David Sevilla confermò la versione, apparentemente pazzesca. Esisterebbero persino foto delle orribili cicatrici da radiazioni sui corpi di quei bambini, *e delle stesse gabbie con cui furono trasportati in USA*. Effettivamente, gli USA avevano segretamente adoperato *detenuti e deboli mentali come cavie umane* per constatare gli effetti delle esplosioni atomiche; negli anni '40 la cosa trapelò, e il Pentagono dovette smettere tali esperimenti. *Aveva però bisogno di altre cavie umane*. E' possibile che gli askhenazi israeliani le abbiano fornite, liberandosi così di ebrei purissimi ma culturalmente «orientali», dunque «inferiori» e indesiderati? Il governo di allora aveva come primo ministro David Ben Gurion, mitico padre della patria sionista. Ministro degli esteri era Levi Eskol, Golda Meir ministra del lavoro, Eliezer Kaplan ministro degli insediamenti, Moshe Sharret ministro della Sanità; Shimon Peres, come detto, direttore generale della Difesa. Il Gotha luminoso del sionismo, avvolto nella eroica leggenda di Sion. Costoro erano sicuramente al corrente dell'esperimento delle centomila radiazioni. Eliezer Kaplan, come ministro delle finanze, deve aver gestito *i notevoli profitti* dell'operazione: oggi un famoso ospedale israeliano è dedicato al suo nome immortale. Come anche Chaim Sheba, il sionista che diresse in quegli anni la «Ringoworm Incorporated», la ditta creata ufficialmente per combattere la tricofizia del cuoio capelluto (una piaga dell'epoca, dovuta alla scarsa igiene degli ebrei sefarditi). Yosef Burg, ministro della Sanità, ebbe certamente un ruolo in questa operazione di «*igiene preventiva*»; del resto, rabbino Meshulam, prima di perdere la ragione nelle galere ebraiche, accusava Burg di essere il mandante del rapimento e della scomparsa dei 4500 bambini yemeniti. Curiosamente suo figlio, Avraham Burg, già presidente della Knesset, ha preso pubblicamente le distanze dal razzismo talmudico sionista. Levi Eshkol, con le sue varie cariche e la responsabilità di far soldi per il bene di Sion, potrebbe essere stato l'ideatore e l'esecutore del grosso affare con gli americani. A Canale 10, come s'è detto, il documentario è stato seguito da un dibattito. L'anchorman della tv, Dan Margalit, ha spiegato l'olocausto segreto così: ***“Lo Stato era povero. Era una questione di sopravvivenza quotidiana (sic)”***.
Decisamente una giustificazione molto..... giudaica

Ecco i metodi usati per preparato il “mondo nuovo”:

Quel grande esperimento di contagio psichico

La prima centrale per la creazione 'scientifica' di stati d'animo collettivi, e di suggestioni di massa attraverso cui esercitare un controllo sulle menti, ***fu una gemmazione della Scuola di Francoforte***. Questi filosofi ***ebrei, marxisti critici imbevuti di freudismo***, riparati negli Usa dove occuparono cattedre prestigiose, si posero il problema di come stroncare ***fin nelle anime*** ogni risorgere di ***“fascismo e antisemitismo”***. Questo perché, come dovettero riconoscere Theodor Adorno e Max Horkheimer nel saggio-inchiesta ***“The authoritarian personality”***, ***fascismo e antisemitismo sono dati quasi “natural” in una società come quella europea di allora, tradizionale, borghese, “repressa”, ‘patriarcale’, basata sulla famiglia, sull’ordine gerarchico, e moralista. Gli ebrei non sarebbero mai stati sicuri in simili società***; bisognava dunque (come sancì Kurt Lewin, lo psichiatra che sarebbe stato poi una delle menti del Tavistock Institute di Londra) ***intraprendere una rieducazione delle masse, preparare il mondo a diventare una società mondiale multi-etnica e senza frontiere, iniettare una rivoluzione sessuale nelle anime, che avrebbe fatto nascere un Uomo Nuovo,***

l'uomo anti-autoritario; il quale si sarebbe opposto alla nascita della "personalità autoritaria" per "auto-regolazione": i sessualmente 'liberati' (anche dalla razza e dalla famiglia, dalla nazione e dalla religione) sarebbero stati la spontanea psico-polizia antifascista (I). A questo scopo, nell'immediato dopoguerra l'American Jewish Committee finanziò le Conferenze Macy's, dove furono mobilitate le energie di psichiatri, pubblicitari e studiosi di scienze cognitive, filosofi neo-marxisti e studiosi dei costumi di massa, e di fatto l'intera Scuola di Francoforte: Max Horkheimer, Henryk Grossmann, Leo Löwenthal, Siegfried Kracauer, Erich Fromm, Friedrich Pollock, Franz Leopold Neumann, e Jürgen Habermas, il solo non ebreo dell'eletta schiera. Ma qui lascio la parola ad un fondamentale studio sul tema condotto anni fa' dallo EIR (Executive Intelligence Review): "Nel maggio 1944 l'American Jewish Committee istituì un dipartimento di ricerca scientifica, guidata dal direttore della Scuola di Francoforte Max Horkheimer. Horkheimer lanciò un progetto, chiamato "Studies in Prejudice" (*Studi sul pregiudizio*), con i generosi finanziamenti, oltre che della AJC, anche della Fondazione Rockefeller. Qui Horkheimer impiegò (e stipendiò) molti degli elementi della Scuola di Francoforte che non erano a quel tempo impiegati direttamente nello sforzo bellico antinazista. Herbert Marcuse e Franz Neumann erano a quel tempo addetti della Sezione ricerca e analisi dell'OSS (Office for Strategic Services), il servizio di spionaggio precursore della CIA. Sotto Horkheimer invece lavoravano Heide Volumentrie (che poi si rivelò una spia sovietica), Marie Jahoda, Morris Janowitz, e Theodor W. Adorno; di fatto fu così ricostituito l'Istituto di Ricerca Sociale di Francoforte". Questo gruppo approfittava dei lavori di un precedente team, "un gruppo di tre psicologi della Università di California (Berkeley) Else Frenkel-Brunswik (membro fondatore della Scuola di Francoforte) Daniel J. Levinson, e R. Nevitt Sanford [non-ebreo], che nel 1943 avevano indagato "le radici dell'antisemitismo" (sic) con un modesto finanziamento di 500 dollari. Da qui nacque "**il più grande progetto di profilazione sociale di massa mai creato in America**", **ossia nel mondo**. L'opera di Adorno sulla personalità autoritaria fu appunto il primo frutto degli "Studi sul Pregiudizio"; Adorno si avvale della collaborazione di migliaia di interviste condotte su americani, concepite ed effettuate dai coautori (Frenkel – Brunswik , Levinson e Sanford) per identificare le presunte tendenze profonde degli intervistati all'antisemitismo e "fascismo". La radice del 'male' antisemita fu identificato da costoro nel "**carattere autoritario della famiglia americana**"; il "problema" nella credenza fortemente inserita nel popolo americano, in un Dio trascendente e monoteista; da lì nasceva il "patriottismo" americano, oltre che il suo "etnocentrismo", **forma continuamente riformante il fascismo**. Adorno concludeva: "**Sembra ovvio che la modifica della struttura mentale potenzialmente fascista non può essere ottenuta con mezzi soltanto psicologici; è un compito paragonabile alla eliminazione della neurosi, o della delinquenza, o del nazionalismo: questi sono prodotti dell'organizzazione totale della società, e vengono cambiati soltanto se viene cambiata la società**". Dunque, bisognava cambiare la società intera, rivoluzionare la sua "cultura" collettiva. Come? Siccome "il fascismo" fa' leva su potenti emozioni, "la propaganda democratica non deve limitarsi alla ragione. **L'eros appartiene alla democrazia**". Dunque, non più convincere la società a preferire la democrazia (antifascista) con argomenti razionali, bensì **erotizzarla**, affrancarla dai "tabù". "Negli ulteriori cinquant'anni – commenta lo EIR – la Scuola di Francoforte coi suoi compagni di strada s'è applicata a distruggere il paradigma cosiddetto 'autoritario' che considera l'uomo immagine di Dio (imago viva Dei), e dunque la santità del nucleo familiare, la superiorità della forma repubblicana di stato-nazione (...) Hanno trasformato la cultura americana secondo una matrice perversamente erotica, con l'attuale tolleranza "politicamente corretta" di comportamenti de-umanizzanti, l'abuso di droghe, la perversione sessuale, la glorificazione dell'obbedienza agli impulsi". Non è una esagerazione moralistica. Theodor Adorno, da insigne musicologo, propugnò una musica nuova, **la cui funzione fosse di rendere la gente "insane", pazza. Dove "l'individuo provoca da sé la propria disintegrazione"**. Egli volle "**rivendicare la pazzia come la vera salute**"; la sola salute in una società malata (di "fascismo") è **nella necrofilia**, aggiunse. Con ciò, non faceva che riecheggiare l'ossessione di un altro esponente della Scuola, Erich Fromm: sessuomane figlio di rabbino (ma tutto il gruppo aveva alle spalle studi talmudici) che nella sua Anatomy of Human Destructiveness aveva diagnosticato da par suo: **necrofilia è la perversione tipica della mente fascista. E' una malattia che si deve curare con sesso, droga e rock-n-roll**. La rivoluzione culturale, il mito della liberazione sessuale e relativo contagio psichico delle menti deboli, il Sessantotto – nato non a caso a Berkeley – **vengono da lì**. E' questo gruppo umano che dopo la guerra prese in custodia il poeta Ezra Pound, e ne raccomandò l'eliminazione fisica, perché inguaribile 'personalità autoritaria'; nel frattempo detenendolo per 13 anni in manicomio criminale come pazzo-colpevole irrecuperabile. E' necessario dire che i risultati e le tecniche escogitate dalla Scuola contro il Pregiudizio sono state felicemente adottate per scopi psico-politici dalle maggiori organizzazioni di spionaggio, controspionaggio – vasta attività che comprende anche la influenza, la propaganda, la disinformazione, la "intossicazione" (intox) psichica, la creazione di stati d'animo collettivi per indurre popolazioni intere ad adottare o abbandonare certo "valori"? O a

spaventarsi di ciò di cui non deve spaventarsi, o fidarsi di chi non deve fidarsi? Sarà strano che queste centrali siano oggi quelle americane-anglosassoni, che durante la guerra impiegarono tanti esponenti della Scuola di Francoforte in funzione anti-nazista? Qui bisognerebbe parlare del lato londinese della grande impresa che ha prodotto nelle masse occidentali il noto “cambio di paradigma” e la dissoluzione. Si dovrebbero evocare le Conferenze Macys, che nell'immediato dopoguerra si dedicarono a creare una tecnica scientifica capace di *“prevedere, organizzare e determinare i comportamenti individuali e collettivi”*. Ad esse parteciparono un buon numero di studiosi giudaici., determinati come i loro colleghi in Usa a stroncare “la personalità autoritaria”: Arturo Rosenblueth, Norbert Wiener, Paul Lazarsfeld, Kurt Lewin, Roman Jakobson. Per dire l'importanza dei loro risultati, basterà dire che Noam Chomsky li utilizza nelle sue teorie sulla linguistica: chi è padrone del linguaggio, chi si fa padrone del discorso pubblico, domina le società intere. Come avviene oggi col *“politicamente corretto”*, sorvegliato dalla fitta schiera delle mezze calzette tipo Boldrini e Mogherini, ma bisognerebbe dire tutta la “sinistra intelligente”. Fra gli esponenti delle Conferenze Macys spiccava Kurt Zadok Lewin: cofondatore della psicologia della Gestalt, inventore delle “dinamiche di gruppo” e studioso del “cambiamento” di mentalità collettiva sotto stress (unfreezing of mindset), egli aveva lasciato un segno indelebile all'Istituto Tavistock di Londra. Questo interessante istituto, metà clinica psichiatrica e metà corpo delle forze armate britanniche, fu fondato e diretto a lungo dal dr. John Rawling Rees, psichiatra e insieme generale di brigata. Lì si sono sempre studiati gli aspetti della guerra psicologica. Nel 1945, il generale Rees, nel suo libro *“The shaping of psychiatry by war”*, propose che metodi analoghi a quelli sperimentati in guerra, potevano attuare anche il controllo sociale in intere società o gruppi, in tempo di pace. Dal 1947 il generale Rees fece carriera nell'apparato dell'Onu, dove creò la Federazione Mondiale della Salute Mentale; collaborò con sir Julian Huxley, allora capo dell'Unesco; e, secondo l'analista e storico Joseph Brewda, entrambi elaborarono un progetto per “la selezione dei quadri” nelle colonie dell'impero britannico, da addestrare alla futura “indipendenza”. In Africa e in Asia, però, sorsero movimenti di liberazione incontrollabili da Londra. Gli specialisti del Tavistock perciò *cominciarono da allora a creare movimenti “rivali”*: il primo esperimento avvenne in Kenia. Nei campi di prigionia, taluni detenuti sarebbero stati selezionati e “preparati con metodi psicologici traumatici a formare frazioni della rivolta Mau Mau. L'idea era di infiltrare il movimento di liberazione keniano con “gruppi rivali”, che li penetrassero e frazionassero, creando lotte intestine. I “rivali” dovevano usare metodi terroristici feroci, per screditare i movimenti. Ciò ricorderà a qualcuno, spero, il *“Progetto Kivunim”*, ossia il piano israeliano, reso pubblico fin dal 1988, per spaccare i paesi islamici circostanti Israele *“per linee di frattura etnico-religiose”*: una strategia di cui vediamo oggi il completo successo. Non stupirà di trovare a Gerusalemme la Società per l'Igiene Mentale, guidata dal dottor Abraham Weinberg, un uomo del Tavistock, di cui è praticamente una filiale. Oggi (scriveva Weinberg nel 1948) per la prima volta in millenni, *“è possibile creare una vera personalità ebraica, fondata sulla sofferenza del genocidio e sull'ambiente controllato di Israele”*: e si adoperò a crearla – *un altro grande successo di questa branca della socio-psicologia*. Ma la Società non s'è occupata solo degli ebrei. Ha rivolto le sue attenzioni anche ai palestinesi di Gaza traumatizzati dalle brutalità dell'occupante. *“Almeno centomila palestinesi di Gaza, il 10% della popolazione, è stato prima o poi detenuto nelle carceri israeliane e sottoposto all'una o all'altra tortura; molte di queste vittime sono bambini, dato che la legge israeliana considera adulto chi abbia più di 12 anni*. Secondo uno studio condotto dallo stesso “Gaza Mental Health Program”, l'85% dei 1300 bambini intervistati hanno assistito a irruzioni della polizia o dei soldati nelle loro case, il 42% è stato picchiato, il 55% ha visto picchiare il proprio padre. Il 19% di questi bambini sono stati essi stessi detenuti. Di conseguenza, molti di loro manifestano segni di deterioramento mentale: mutismo, insonnia, scoppi d'ira e di violenza immotivati verso i propri familiari”. Il citato Gaza Community Mental Health Program (GCMHP), che è di fatto l'unico presidio psichiatrico nella zona occupata dagli israeliani, è stato creato da un ramo del Tavistock in collaborazione con la Israel Psychoanalytic Association, ed è finanziato dai governi americano e britannico. Ufficialmente ha lo scopo di “affrontare i problemi mentali dei bambini traumatizzati nell'Intifada (del 1987) e riabilitare i prigionieri politici palestinesi vittime di torture”. *Non per guarirli però*. Come ha scritto il dottor Jerrold Post, lo psichiatra americano del Bulletin of Political Psychology, questi traumi possono essere “usefully mined”, ossia *sfruttati utilmente* come si scava in una miniera di materiali grezzi, ma preziosi. Per che scopo? Ho già descritto, in un mio antico pezzo, come la psichiatria israeliana “creò Hamas”, come movimento “folle”, irrazionalmente estremista, per indebolire l'OLP di Arafat, che stava accedendo troppo al processo di pace – e a cui Israele non poteva rifiutarsi se non perdendo la faccia. Il *“terrorista suicida” di stampo “islamico” nacque allora, formato dai degenti psichiatrici di Gaza curati dalla psichiatria israeliana, dando la scusa per rompere le trattative e stringere la gabbia attorno a Gaza*. Rimando a quel mio pezzo: <http://www.nexusedizioni.it/it/CT/hamas-psichiatrico-di-maurizio-blondet-533b2bc81cd9a>. Non resta che evocare in breve il programma segreto e illegale di controllo mentale (e formazione di ‘assassini solitari’?) della CIA, chiamato col suggestivo nome in

codice MK-Ultra: per dire che esso fu proposto dal numero 2 della Cia di allora, James Angleton (il numero 1, Allen Dulles, lo approvò senza autorizzazione del Congresso) che fece sua una idea di Sidney Gottlieb. Per una volta, questo ebreo ungherese non era uno psichiatra, bensì un chimico-farmacologo. Come capo dell'apparato chimico della Agenzia, si guadagnò presto la fama di Stregone Nero e Dottore dei Trucchi Sporchi ("Black Sorcerer" "Dirty Trickster."): in breve, preparava veleni e sperimentava sostanze psicotrope potenti per il "controllo mentale" e per "fare ammettere ai soggetti qualunque cosa": a questo scopo trattò con LSD a loro insaputa reduci di guerra americani con disturbi psichici; sperimentò anche su cavie inconsapevoli funghi allucinogeni del Sudamerica. Negli anni '60 propose ad Eisenhower di trovare qualcuno che avvicinasse Fidel Castro e spruzzasse l'interno delle sue scarpe con Tallio, ciò che gli avrebbe fatto cadere la barba (?)...Fatto notevole, dopo essersi pensionato dalla CIA nel '72, Gottlieb e sua moglie passarono un anno e mezzo in India, a curare i malati di un lebbrosario; tornato a casa, l'ex Black Sorcerer trascorse gli ultimi anni della sua esistenza assistendo i morenti in una casa per vecchi malati. Abitava, come scoprì un suo ex collega che lo visitò a Culpeper in Virginia, in una casa "ecologica" ante litteram, allevava capre, mangiava solo yogurt e predicava pacifismo e ambientalismo. Il progetto MK Ultra fu scoperto, ne nacque uno scandalo pubblico, in seguito al quale fu (apparentemente) abbandonato. Questo se si vuol credere che un insieme di competenze così preziose, di tecniche di condizionamento psichico e sostanze psicotrope, e di procedure di interrogatorio, possano essere state davvero abbandonate. ***La comparsa di periodici assassini solitari, e da ultimo di spostati, invertiti, marginali che diventano di colpo kamikaze islamici e stragisti, ha fatto dubitare qualche esperto del problema.***

NOTA

(1) Notare bene che questi "filosofi" non si ponevano affatto il problema di come integrarsi con i vari popoli che avevano la dis-avventura di ospitarli; quindi di "confondersi" con loro così da poter tagliare finalmente alla radice ogni ulteriore antisemitismo" con la scomparsa del "semita" nel tutto collettivo, ma di trovare il metodo più efficace perché gli ebrei potessero vivere, da ebrei, assolutamente sicuri, per adempiere a quel compito che è il loro compito, e per il quale vivono da sempre tutta la loro esistenza: la conquista delle ricchezze della terra come pre-condizione per la "discesa" del loro Messia (sono pur sempre un popolo sacerdotale; nessun ebreo è "laico"). Solo per questo scopo è nato quel progetto demoniaco che impone la più totale distruzione dell'intero genere umano così come lo abbiamo sempre conosciuto, con tutte le sue varietà etniche e culturali. Anche se qui è soprattutto l'uomo bianco la vera vittima sacrificale, con il negro come primo strumento. Noi ("bianchi") dobbiamo finalmente capire che stiamo vivendi il momento più drammatico della nostra storia, quello che obbligherà ognuno a scegliere definitivamente tra la vita o la morte!

CONCLUSIONE

"Per come oggi è la mia immagine dell'autentico carattere ebraico, non posso accettare l'ebreo come uomo, perché non ci trovo nulla di autenticamente umano. Mi ispiro un po' alla concezione del mondo teleologica. Dio ha creato gli animali nocivi affinché costituiscano uno stimolo. Dove si accumula lo sporco si moltiplicano gli insetti; per liberarci dai parassiti che ci molestano dobbiamo cercare di tenere lontano lo sporco. Così gli insetti costituiscono un incitamento alla pulizia e con ciò la spinta a tutti gli sviluppi ed affinamenti della civiltà. Il distorto intelletto ebraico trarrebbe la conseguenza che occorre onorare e curare gli animali nocivi in quanto portatori di civiltà . Il giusto intelletto dell'uomo trae altre conclusioni. La civiltà non nasce coltivando i parassiti, ma lottando contro di essi. Qui c'è tutta la mia professione di fede: la missione degli ebrei è di tormentare gli uomini, la missione degli uomini è di schiacciare gli ebrei".

I introduzione generale

- 1) la re-ligio come atto di fondazione di un ciclo storico
- 2) La polarità Dio-Demonio come essenza metafisica del Cristianesimo
- 3) Il Demoniaco come quintaessenza dell'intera modernità
- 4) La Civiltà come compito dell'uomo bianco e solo di esso.
- 5) La divisione del genere umano: il tipo creatore (*l'uomo bianco*) il tipo imitatore (*cinesi indiani ecc.*) il tipo parassita (negri: *parassiti puri*; zingari: *parassiti attivi*; ebrei: *parassiti geniali*)
- 6) L'ebreo come rappresentazione del demoniaco e centro motore dell'intera modernità.

II i mezzi del suo potere

- 1) La menzogna
- 2) La finanza
- 3) L'informazione
- 4) La pornografia: con pederastia e omosessualità.
- 5) L'avocazione a sé dei programmi scolastici finalizzati a pederastia e omosessualità.